

83
OTTOBRE 2022

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

**ROBERTA
ANCESCHI
PRESIDENTE
UNINDUSTRIA
REGGIO EMILIA**



PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - N. 3/2022 • POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% • REGGIO EMILIA • ISSN 2724-5292
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 1104 DEL 09/09/2003

28

**I danni al Nord Stream
e l'Italia**

34

**Assemblea generale
2022 a Reggio Emilia**

56

**Unindustria e le
Elezioni politiche 2022**

66

**Gli italiani
e la partecipazione**

PER LE IMPRESE LA SICUREZZA È UN VALORE ASSOLUTO.

 **MYSENTINEL**
sicuri di essere sicuri

www.corpoguardiegiurate.it
0522 927113



SICUREZZA, AFFIDABILITÀ, TECNOLOGIA.

mi chiamo ALTEA

sono una sofisticata Centrale Operativa.



CENTRUM è lieta di comunicare che è stato siglato un accordo operativo di collaborazione con ALTEA Security* di Milano per garantire ai propri clienti soluzioni sempre all'avanguardia al servizio della sicurezza.

*Altea Security è in possesso della Licenza di Vigilanza con autorizzazione prefettizia ed è conforme alle norme UNI 10891, UNI CEI EN 50518, UNI EN ISO 9001, ISO/IEC 27001.



PRESIDIATA DA
GUARDIE GIURATE



GESTIONE ALLARMI
IN TEMPO REALE



CHIAMATA SOCCORSI
PRONTO INTERVENTO



CERTIFICATA EN 50518
RILEVAZIONE INCENDI



PROCEDURE DI
MASSIMA SICUREZZA

CENTRALE OPERATIVA ATTIVA 24 ORE SU 24 • 7 GIORNI SU 7 • 365 GG/ANNO



CENTRUM s.r.l. - via Puglie, 27 - 41012 Carpi (MO) - Tel. 059 643555
Fax 059 696031 - commerciale@centrumsrl.it - www.centrumsrl.it

 **CENTRUM**
SECURITY SYSTEM INTEGRATOR



Oggi per le aziende operare con l'ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un "Valore Aggiunto" in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l'Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all'Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO "Authorized Economic Operator" affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela, fornendo il servizio della "PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA".

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all'autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



n° 83

OTTOBRE 2022

Rivista trimestrale
di Unindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
Giovanni Rossi

Redazione
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
Hammer Communication snc

Editore
S.I.F.I.R. Srl
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa
Tecnograf srl

Pubblicità
Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Unindustria Reggio Emilia che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Unindustria Reggio Emilia
Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.unindustriareggioemilia.it

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

- 05 **L'OPINIONE**
- 05 CAMBIARE NON È PIÙ UNA SCELTA, MA UN OBBLIGO
- 06 **IMPRESE REGGIANE**
- 20 **DIGITAL REVOLUTION**
- 20 SOSTENIBILITÀ DEI CAPI DI ABBIGLIAMENTO, QUANTO CONTA IL PRODOTTO CONNESSO
- 24 **RICOLLOCAZIONE PRODUZIONI STRATEGICHE**
- 24 INTEL VUOLE COSTRUIRE UNA FABBRICA DI MICROCHIP IN PROVINCIA DI VERONA
- 26 **TRANSIZIONE ELETTRICA**
- 26 RIUSCIREMO A RICICLARE LE BATTERIE DELLE AUTO ELETTRICHE?
- 28 **CRISI ENERGETICA**
- 28 L'IMPATTO DEI DANNI AL NORD STREAM SULL'ECONOMIA DELL'ITALIA
- 30 SEMBRA CHE L'ITALIA ABBA SUFFICIENTI RISERVE DI GAS PER L'INVERNO
- 32 COME GLI STATI UNITI SONO DIVENTATI LEADER MONDIALI DEL GAS NATURALE LIQUEFATTO
- 34 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 34 ASSEMBLEA GENERALE 2022 • LA CITTÀ DELL'INDUSTRIA SOSTENIBILE
- 44 ROBERTA ANCESCHI E SAVINO GAZZA, PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE VICARIO DI UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA
- 46 LA CITTÀ DELL'INDUSTRIA SOSTENIBILE
- 52 CARLO BONOMI, TRANSIZIONE GREEN E POTERE D'ACQUISTO
- 54 **UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA**
- 54 IL RINNOVO DEGLI ORGANI DI UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA
- 56 **ELEZIONI POLITICHE 2022**
- 56 UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA E LE ELEZIONI POLITICHE 2022
- 60 LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA PER LA LEGISLATURA 2022 2027
- 66 GLI ITALIANI E LA PARTECIPAZIONE
- 68 **VOLONTARIATO**
- 72 **UNINDUSTRIA NOTIZIE**



*Nuova Maserati Grecale Modena.
Everyday Exceptional*



TRIDENTECLUB
Via Emilia Est 1040, 41126 Modena, Italy +39 0597100234
vendite@tridentclub.it
tridentclub.it

Grecale Modena. Consumo di carburante in ciclo misto min – max (l/100km) 8,8 – 9,3; emissioni di CO₂ in ciclo misto min – max (g/km) 199 – 210. I dati corrispondono ai test eseguiti in conformità al regolamento (UE) 2017/1151, tuttavia l'omologazione definitiva non è ancora stata ultimata, di conseguenza i dati possono essere soggetti ad ulteriori adeguamenti. I dati definitivi saranno presto disponibili sul sito Maserati e presso i concessionari ufficiali Maserati.



CAMBIARE NON È PIÙ UNA SCELTA, MA UN OBBLIGO

L'Italia uscita dalle elezioni dello scorso settembre, ovvero il suo Governo, i suoi partiti politici, i suoi corpi intermedi, la sua società civile, i suoi cittadini e le sue imprese, è chiamata, nel suo insieme, a unire le proprie forze per raggiungere un grande obiettivo: ridefinire il suo ruolo e il suo peso internazionale, a partire dall'industria che rappresenta il suo bene più prezioso.

Se da una parte possiamo affermare che la stabilità politica scaturita dal voto sia un requisito fondamentale capace di garantire stabilità e dunque governabilità, dall'altra appare evidente che questa ritrovata stabilità avrà valore solo in presenza di una visione e di una capacità di collaborazione sostenute da una forte e condivisa volontà politica di cambiamento e modernizzazione.

l'opinione

Roberta Anceschi

Presidente Unindustria Reggio Emilia

Due scelte indispensabili perché da tempo ci misuriamo con una realtà nella quale le dinamiche della crescita sono esterne al nostro Paese, la transizione energetica si sviluppa su logiche e tecnologie che non controlliamo, la credibilità nazionale, dopo l'exploit di Mario Draghi, è subordinata al giorno per giorno vissuto con il fiato sul collo dei mercati.

In altri termini, in un mondo nel quale cambiano gli equilibri geopolitici, si ridisegnano mercati e aree di influenza, si affermano nuove tecnologie e nuove fonti energetiche il nostro Paese è e sarà costretto a conquistarsi faticosamente non solo una rinnovata reputazione, ma anche un nuovo ruolo industriale ridefinendo il perimetro e le caratteristiche del suo made in Italy.

Tutto ciò significa che il forte e competitivo sistema manifatturiero nazionale, posto di fronte al nuovo, non potrà contare su alcuna rendita di posizione ereditata dal passato e, in più, abbisognerà dello sforzo dell'intero Paese per supportare il suo riposizionamento competitivo internazionale.

Certo, sappiamo tutti molto bene che oggi siamo chiamati ad affrontare la gravissima emergenza energetica che rischia di paralizzare l'industria e impoverire le famiglie. Una situazione drammatica che impone al nuovo Governo, di concerto con l'Unione Europea, di trovare i modi per ridurre – da subito – gli insostenibili oneri causati dai costi dell'energia. Tuttavia, è altrettanto indispensabile che alle necessarie risposte immediate si affianchino scelte di breve e lungo termine capaci – grazie anche alle risorse del PNRR – di rinnovare in profondità l'intero Paese.

Riferendomi al mondo industriale, tutto ciò vuole dire mettere in campo politiche volte ad avviare una gestione strategica delle principali filiere interessate alla transizione energetica, a partire dall'automotive e dal suo gigantesco indotto formato prevalentemente da pmi. Ciò significa progettare e generare azioni a supporto dei nostri ecosistemi industriali territoriali, per sostenerne l'innovazione e la trasformazione promuovendo, allo stesso tempo, la cultura e la prassi della sostenibilità.

Reggio Emilia, con le sue originalità e i suoi molti primati industriali è alle prese con questa trasformazione - imposta dagli eventi, dalle tecnologie e dalla storia - che chiede non solo alle imprese, ma anche alla politica, ai corpi intermedi e agli enti locali un impegno straordinario.

Unindustria Reggio Emilia non solo è pronta a fare la sua parte, ma è aperta a ogni collaborazione volta al rafforzamento e al rinnovamento dell'intero sistema locale, della sua economia e della sua comunità.

imprese reggiane

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409760-409723, e-mail: comunicazione@unindustriareggioemilia.it. La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.



Enterprise

BETWEEN

Between è una realtà che mette a disposizione di aziende che operano in settori differenti il proprio know-how e la propria visione di comunicazione e si distingue per un approccio fortemente identificativo, che abbina la comuni-



cazione all'architettura. L'interior branding design è quindi uno dei servizi che meglio identifica il lavoro del team, insieme alla brand asset calibration, un percorso di internazionalizzazione in cui l'agenzia guida le aziende nella comunicazione in paesi con culture differenti.

"Il nostro obiettivo è ideare strategie di comunicazione ad hoc che siano coerenti in ogni aspetto – racconta Benta Claire Wiley, Architetto PhD, Interior Designer e Co-Founder dell'agenzia – A partire dalla Brand Strategy, studiamo i codici più adatti e creiamo una Brand Identity distintiva, in cui ogni strumento comunica in perfetta sinergia con gli altri, compresa l'architettura degli spazi".

Between è in una fase di cambiamento, nel 2023 si unirà a Punto Immagine, Aught, partner con sede a Singapore, e partner digitali, creando Oryoki Group, una nuova realtà incentrata su progetti di marketing, comunicazione e architettura, con una forte propensione all'internazionalizzazione. "La giusta misura" è il principio che da sempre ci guida - spiega Alessandro Marani, Brand Strategist, Creative Director e Co-Founder del gruppo - e che ha ispirato il nome di Oryoki. Un modus operandi che ci permette di creare progetti innovativi, calibrati perfettamente sulle esigenze del cliente".

CALCESTRUZZI CORRADINI

Calcestruzzi Corradini ha celebrato a Corte di Villa Spalletti il traguardo degli 80 anni di attività aziendale, coinvolgendo autorità, dipendenti e collaboratori. Il discorso di apertura è stato tenuto dal Presidente cav.



Ella Corradini ed a seguire si è svolta la premiazione dei dipendenti con maggiore anzianità di servizio, la cena di gran gala, con conclusione della serata a suon di musica e danze. Durante la celebrazione non sono mancate parole di stima nei confronti dei dirigenti e degli atleti della Calcestruzzi Corradini Excelsior per la quale ricorrono i 50 anni di uno stretto connubio, fatto di vittorie altisonanti che hanno dato visibilità e lustro nazionale ed internazionale ai colori aziendali. Si è quindi di seguito proceduto con la premiazione dei dirigenti della società di atletica e del Campione Olimpico di Maratona Stefano Baldini. La società ha inoltre ricevuto dalla Presidente di Unindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi la scultura Homo Faber, espressione dell'ingegno umano che crea e produce. Contestualmente, non è mancato l'affetto e la stima delle maestranze che, in un clima gioioso, hanno omaggiato Ella Corradini con un prezioso stemma raffigurante il logo aziendale.

APOGEO

Le visite enogastronomiche permettono al viaggiatore di entrare in contatto con la cultura del luogo che sta visitando in modo più attivo e coinvolgente tramite i media del cibo e del vino. Questo comporta diversi interventi di riorganizzazione delle aziende ospitanti, per consentire ai turisti di vivere questa

esperienza nel miglior modo possibile. Per supportare questo cambiamento Apogeo ha studiato diverse soluzioni per la realizzazione di percorsi segnaletici custom made. Guidare il visitatore all'interno di uno spazio solitamente adibito al lavoro agricolo, in modo chiaro ed efficiente,



ma con prodotti esteticamente piacevoli, è la priorità di Apogeo. L'attenzione rivolta al design della segnaletica installata si sposa con un altro argomento trend del momento: ecosostenibilità, materiali green e prodotti modulari consentono un semplice aggiornamento delle informazioni e un corretto smaltimento delle strutture in previsione di un futuro riciclo. Ferro, corten e legno, lavorati a livello artigianale, permettono la creazione di prodotti realizzati sulle esigenze del cliente, rispettando l'ambiente. Pochi elementi segnaletici studiati ad hoc permettono di semplificare l'accoglienza, invogliando i visitatori a usufruire di tutte le possibilità offerte, senza perdersi in luoghi riservati alle lavorazioni aziendali. Apogeo si occupa di sistemi segnaletici da oltre 30 anni, per questo il team supporta il cliente in ogni fase del lavoro, dallo studio del percorso alla scelta dei materiali, dalla produzione fino all'installazione e successiva manutenzione.

EMAK

In occasione del GP di San Marino, Emak ha portato una cinquantina di rivenditori delle macchine Oleo-Mac a vivere le grandi emozioni e lo spettacolo dell'ultima tappa della stagione e che ha portato sul secondo gradino del podio



del campionato Eric Granado, pilota di cui Oleo-Mac è sponsor. È stato un week end di divertimento, tra prove, gare e la serata esclusiva al Peter Pan di Riccione, ma anche l'opportunità di condividere quei valori che accomunano l'azienda, l'LCR E-Team e i rivenditori Oleo-Mac: attenzione per l'ambiente, tecnologia, passione per i motori e competizione. Emak sta rafforzando il proprio impegno per la sostenibilità attraverso investimenti volti al rinnovamento di parte della gamma prodotti, con particolare focus sulla riduzione del proprio impatto ambientale attraverso l'ampliamento della gamma a batteria e lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia per la riduzione delle emissioni dei propri prodotti. L'intento di diffondere una maggiore sensibilità sul tema ambientale era stato già percorso con la promozione stagionale: acquistando una macchina Oleo-Mac presso i rivenditori specializzati di tutta Italia, i clienti hanno partecipato a un concorso a premio, che ha messo in palio una moto elettrica Energica EsseEsse9, oltre a un set completo di macchine a batteria.

INDUSTREE

Autostrade per l'Italia ha dato uno slancio importante al ruolo della comunicazione fra le persone e alla necessità di rivedere completamente il portale di comunicazione interna. Uno spazio evoluto ed efficiente in grado di migliorare la comunicazione, aumentare il coinvolgimento di tutte le risorse, facilitare i processi e semplificare la ricerca di informazioni, documenti e procedure.

Per raggiungere questi obiettivi, Industree Communication Hub affiancherà Autostrade per l'Italia nello sviluppo della nuova intranet aziendale. L'agenzia si occuperà di impostare il concept generale, progettare l'esperienza utente e disegnare l'impianto grafico del nuovo portale di comunicazione interna: uno spazio virtuale, che in un modo efficiente



e organizzato, unirà tutte le anime che compongono le realtà del Gruppo. Sarà una intranet più social, più partecipata e coinvolgente. Ma anche più accessibile a tutte le categorie di lavoratori, grazie all'applicazione dei principi visuali e degli standard più attuali. La nuova intranet sarà lo spazio per rimanere aggiornati su tutto ciò che accade in azienda con notizie, servizi e informazioni facilmente reperibili. Un canale diretto, caldo, coinvolgente e utile, per restare in contatto e mantenere attive le connessioni tra tutti i colleghi. Industree Communication Hub, con le unit Industree Change, O-One e Stone Digital, si occuperà della strategia, del design e della user interface del progetto.

WARRANT HUB

Warrant Hub – Tinexta Group, leader nella consulenza alle imprese per operazioni di finanza agevolata e a sostegno di progetti di innovazione e sviluppo, ha acquisito la società Plannet. Con sede a Reggio Emilia, Plannet – attiva da vent'anni - offre consulenza sull'innovazione e digitalizzazione dei processi ed opera attraverso prodotti software proprietari. Dopo la recente acquisizione di Enhancers, tesa a rafforzare la combinazione fra attività di progettazione e ingegneria, questa nuova operazione consente a Warrant Hub di completare la propria offerta di servizi in ambito Digital Manufacturing grazie alle competenze specialistiche di Plannet nell'ottimizzazione dei processi di controllo e pianificazione della supply chain.

“L’Industria 4.0 è oggi una realtà consolidata e una necessità acclarata per la crescita del mondo manifatturiero - ha commentato Fiorenzo Bellelli, A.D. Warrant Hub - Poter offrire competenze digitali e soluzioni mirate e concrete,



a complemento delle nostre tradizionali aree di consulenza nella fase di progettazione e finanziamento degli investimenti, rappresenta un importante fattore competitivo, che siamo convinti il mercato ci riconoscerà”.

MECC 2000

MECC 2000, realtà emiliana consolidata nel settore delle lavorazioni metalliche su commessa, festeggia in ottobre i 40 anni di attività con l’innovation digital year. Liana Cigarini, dottore commercialista aziendalista, nominata



general manager dal gennaio 2022 ha introdotto e gestito la innovativa riorganizzazione degli assetti aziendali e la digitalizzazione completa della società mediante un percorso formativo di evoluzione manageriale che sta accompagnando il cambio generazionale della famiglia Taccucci nella conduzione della società.

AL.EA.

AL.EA., società di fornitura di componenti industriali a disegno in outsourcing di fusioni e lavorazioni meccaniche, ha in cantiere due importanti novità; la nuova sede in Puglia e l’acquisto di una fonderia in Romania. L’azienda, composta



da circa 40 persone, registra un fatturato di 11 milioni di euro, ed ha sedi a Sant’Ilario d’Enza (RE), a Shanghai ed in Slovenia. “L’impresa in questi anni ha dato vita ad un forte sviluppo e ha messo in atto importanti investimenti per un valore di 2 milioni di euro – spiega il CEO Luca Accolli – Con il nuovo ufficio pugliese aumenteremo la copertura del territorio nazionale, in particolare nelle regioni del sud. Qui verrà creata una rinnovata rete produttiva e commerciale. L’azienda dislocherà qui parti della propria produzione in partnership con un impianto di stampaggio plastica in Italia. L’acquisizione della fonderia nel nord della Romania, con cui collaboravamo già in precedenza, incrementerà la produttività ed i margini di crescita con importanti benefici anche in termini logistici sia a livello di tempistiche che a livello di costi”.

CYBEROO

Cyberoo, pmi innovativa quotata sull’EGM, specializzata in cyber security per le imprese, e WINDTRE, attraverso il suo brand WINDTRE BUSINESS, hanno siglato una partnership strategica. L’accordo consentirà a Cyberoo di rafforzarsi soprattutto nel segmento dei servizi MDR e a WINDTRE di arricchire ulteriormente la propria offerta in ambito di cybersecurity aziendale con nuovi servizi di consulenza sulla sicurezza informatica avanzata e il monitoraggio costante delle infrastrutture tecnologiche. Grazie al nuovo accordo, Cyberoo, prima ed unica azienda italiana nominata Representative vendor nella “2021 Gartner

Market Guide for Managed Detection & Response Services”, contribuirà fattivamente ad integrare il Security Pack, l’offerta di WINDTRE BUSINESS dedicata alle aziende Top Quality Network del gruppo, con la possibilità di in-



nalzare ulteriormente il livello di sicurezza delle reti aziendali mediante il servizio MDR. Una soluzione che include il monitoraggio a 360° delle reti interne e il rilevamento di minacce provenienti dall’esterno, compresi Deep e Dark Web, in modalità “always on”, sette giorni su sette e 24 ore al giorno.

BLULINK

È in arrivo la 13esima edizione di Quality for Italy – Italy for Quality, evento che celebra la Giornata Mondiale della Qualità in Italia in concomitanza con la settimana mondiale della Qualità organizzata da CQI IRCA. Un appuntamento



culturale diventato un punto di riferimento per i responsabili qualità, imprenditori e addetti ai lavori coinvolti nei processi di qualità e compliance in azienda. Quest’anno sarà online e incentrato sul tema “Quality con-

science: doing the right thing”, la qualità proattiva si conferma come la base su cui costruire o consolidare i processi aziendali, ne parleremo insieme a Galgano Group e molti altri relatori.

Blulink questo mese sarà presente insieme a Marposs alla 55a edizione di ICFG Plenary Meeting, importante appuntamento Milanese organizzato dall’Università di Padova per affrontare molte tematiche specifiche del settore Cold Forging e trasversali; sarà svolta una visita presso la sede di due clienti Blulink: Agrati Group e SACMA.

Anche per quest’anno è confermata la presenza a 33.BI-MU dal 12 al 15 ottobre, a fieramilano Rho, principale manifestazione italiana dedicata all’industria delle macchine utensili, robot, digital manufacturing e automazione e tecnologie abilitanti.

Dal 30 novembre al 1 dicembre andrà in scena Fastener Fair Italy 2022, l’evento dedicato all’industria di viteria, buloneria e sistemi di fissaggio, dove insieme a Marposs Blulink presenterà le ultime soluzioni digitali per la gestione e controllo della Qualità e Compliance.

STUDIO CIGARINI

Per lo studio Cigarini, dottori commercialisti a Reggio Emilia, ricorre il 25° anno di attività e consolida il ruolo di business strategy developer partners con le specializzazioni di consulenza in pianificazione strategica per aziende e



enti pubblici, pianificazioni strategiche e marketing territoriale aree vaste, consulenza in ambito di innovazione digitale, definizione di nuovi assetti organizzativi mediante tecniche di design thinking, piani d’investimento e business plan, formazione imprenditoriale, planning dei passaggi generazionali di gestione d’impresa.

Con l'apporto consulenziale della dottoressa. Liana Cigarini alla direzione aziendale di Mecc 2000 dal 2021 la società ha completamente ridisegnato il concept aziendale, l'idea di business e piramide strategica realizzando nel biennio 2021-2022 un incremento del 150% del giro d'affari raggiungendo 24 milioni di fatturato.

FLASH BATTERY

Flash Battery, leader nella produzione di batterie al litio per macchine e veicoli industriali, presenterà dal 24 al 30 ottobre al salone internazionale Bauma l'ultima evoluzione del software proprietario Flash Data Center 4.0: un sistema



di controllo remoto dei dati automatico e real-time, integrato in un ambiente virtuale con Containerized Architecture, che sfrutta le più recenti tecnologie di intelligenza artificiale e machine learning per garantire l'interconnessione degli oltre 15.000 sistemi batteria Flash Battery attivi nel mondo. Lo stato di salute di ogni batteria è monitorato h24 e 7/7 ed eventuali segnalazioni di warning sono inviate sia al cliente che al reparto assistenza Flash Battery; ciò consente di eliminare sul nascere false segnalazioni e prevenire guasti, favorendo autodiagnostica e manutenzione predittiva. Una svolta in termini di controllo remoto, che ha visto l'azienda finalista al Premio Bauma Innovation Award 2022. "Un riconoscimento – sottolinea il CEO Marco Righi – che va oltre la qualità delle nostre batterie, ma si sofferma su tutto ciò che ad esse si lega in termini di affidabilità, analisi avanzate dei big data relativi ai sistemi batteria, controlli e miglioramento costante delle performances che i clienti possono misurare e controllare in autonomia." Flash Data Center 4.0 sarà navigabile presso lo stand dell'azienda, Hall A5 – Booth 339, dove saranno presentate le batterie Flash Battery di ultima generazione dedicate al settore construction.

LOVEMARK

Un autunno 2022 intenso e ricco di eventi attende Lovemark. Ad aprire la stagione sarà il Richmond Digital Communication Forum di Rimini, incontro dedicato al business strategico e al mondo B2B dove la società parteciperà come



exhibitor per presentare servizi e prodotti di digital marketing. Grande attesa anche per il Digital Kit – Pills For Your Brand, evento annuale esclusivo dedicato ai clienti, giunto alla 6^ edizione, che avrà luogo il 7 ottobre al Teatro Social di Gualtieri: una cornice eccezionale per una giornata all'insegna della formazione e del digital marketing, con tante novità, un'agenda ricca di interventi e ospiti d'eccezione, come LinkedIn e gli Osservatori Digital del Politecnico di Milano. Il 19 ottobre evento di restituzione del Tavolo Customer Experience dell'Osservatorio che vedrà Lovemark tra i relatori protagonisti con una case history dedicata al mondo della CX per il B2B.

Infine, in occasione del 20° anniversario si torna finalmente in presenza per lo lab Forum 2022, il principale evento business sull'innovazione digitale che si svolgerà a Milano il 15-16 novembre presso MiCO: Lovemark terrà un nuovo workshop che ben si concilia con il tema di questa nuova edizione, il "Decoding Change", in cui si vedrà come fondamentale diventa condividere metodi, strumenti e chiavi di lettura per decodificare il cambiamento.

Info: digitaltalkit.it & lvmk.it

KRAMP

Kramp, distributore di ricambi e accessori per i settori dell'agricoltura, giardinaggio, forestale e movimento terra annuncia l'ampliamento del proprio assortimento, diventando distributore ufficiale in Italia dei prodotti a marchio Vapormatic e Briggs & Stratton.

Da settembre tutti i clienti Kramp hanno accesso a nuove referenze selezionate per il mercato agricolo italiano a marchio Vapormatic quali nuovi ricambi motore, parti carro e trasmissioni. Controllata dal 2001 da John Deere, Vapormatic produce un'ampia gamma di parti compatibili per



i trattori dei marchi più comuni: Fiat, CNH, Ford, Same Deutz-Fahr, AGCO, Landini.

Per i clienti Kramp specializzati invece nella fornitura di ricambi e accessori per il settore del giardinaggio e forestale, la distribuzione di prodotti del rinomato marchio americano Briggs & Stratton, leader da oltre 100 anni nella produzione di motori per le attrezzature da lavoro, consentirà di aumentare l'offerta per gli operatori del settore.

L'ampliamento dell'assortimento Kramp dimostra l'attenzione di Kramp a fornire ai propri rivenditori prodotti pertinenti e rilevanti, garantendo loro la possibilità di fare affidamento ad un unico fornitore per completare i propri ordini e mantenere la continuità delle loro attività.

TRASPORTI GENNARINI

Azienda specializzata nella distribuzione, su tutto il territorio nazionale, di prodotti alimentari freschi, compie 50 anni. La passione nella ricerca continua del miglioramento del servizio è giunta alla terza generazione: dal fondatore Giovanni oggi prosegue con l'impegno della Presidente Santina Gennarini e della figlia Rossella Grande. Una ricerca dell'eccellenza che da tre anni è accompagnata dalla società di consulenza KOAN business. In una congiuntura difficile la direzione ha investito nelle aree core attraverso un progetto di pianificazione e controllo e ha intrapreso un percorso di miglioramento ed efficienza che ha portato l'azienda a raggiungere gli obiettivi prefissati: sviluppo del fatturato, am-

WIDE
GROUP

#CREA

WIDE GROUP PER L'IMPRESA.

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di polizze ogni giorno **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese**, perché non abbiano paura di rischiare, perché continuino a **#creare** valore.

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo solo **il meglio dei prodotti assicurativi** disponibili sul mercato italiano e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA
Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900

info@widegroup.eu | widegroup.eu

piamento del portafoglio clienti e EBITDA positivo da tre anni con un'incidenza superiore alla media di settore. L'azienda ha lavorato sul rapporto con i clienti, pianificando, attraverso un sistema incentivante, il fatturato annuale. In



questa nuova ottica i clienti diventano partner di una filiera comune e la pianificazione ed il controllo gli strumenti per renderla efficiente. Il sistema di controllo è in continua evoluzione: marginalità per regione e per cliente, costi per aree aziendali, cross selling, nuovi clienti, chilometri percorsi in rapporto ai litri di carburante, merce consegnata e puntualità nelle consegne sono solo alcuni dei KPI monitorati. Oggi Trasporti Gennarini, attraverso il progetto KOAN, è in possesso di metodologie e strumenti per guidare il business e, anche in un contesto macroeconomico difficile, guarda con fiducia ai prossimi 50 anni.

ALBINI & PITIGLIANI

Lo spedizioniere internazionale Albin & Pitigliani ha celebrato il suo 77° anniversario: da 3 generazioni, il gruppo organizza e cura spedizioni via aerea, terra e mare. Con le sue numerose filiali in Italia e nel mondo, l'azienda è presente con una sede in forte crescita a Lemizzano di Correggio (RE). Per offrire un servizio ad hoc in base alle esigenze di spedizione o stoccaggio dei propri clienti, la filiale è organizzata in vari reparti: mare & aereo, FTL, terra groupage, nazionale, logistica. In particolare il reparto Mare & Aereo è stato parte attiva della crescita di cui parla il Centro Studi Federazione nazionale delle Imprese di Spedizioni internazionali: "il traffico mondiale di container del 2021 ha raggiunto i 184 milioni di Teu con una crescita del +6,6% rispetto al 2020". Nonostante l'aumento dei noli e la congestione mondiale

che ha particolarmente interessato le spedizioni marittime, il reparto Mare & Aereo continua a crescere con una nuova forza commerciale ed un nuovo gestionale avanzato che apre prospettive per una migliore tracciabilità delle



spedizioni.

Il team Mare & Aereo offre soluzioni per spedizioni marittime FCL ed LCL, sia in import che in export, e spedizioni via aerea, seguendo la filosofia With C.A.R.E.

KOHLER – LOMBARDINI

Lombardini Marine ha preso parte anche quest'anno al Salone Nautico di Genova. Solo lo scorso anno aveva rilanciato la linea proprio in occasione della vetrina più esclusiva del settore, riscontrando un successo frutto delle ca-



ratteristiche riconosciute di compattezza, leggerezza, affidabilità e performance straordinarie. Quest'anno Lombardini Marine ha confermato la propria presenza presentando la gamma completa di prodotti, composta da motori entrobordo da propulsione da 11 a 74 hp, motori per generatori da 5 a 25 kW, e gruppi elettrogeni con potenze che vanno da 4 a 20 kVA @ 3000 rpm.

Lombardini Marine quest'anno è sponsor tecnico di Ambrogio Beccaria e del suo "Alla Grande", il primo progetto di vela oceanica moderna completamente italiano, una sfida all'insegna dell'innovazione e della ricerca tecnologica. Classe 1991, atleta dello Yacht Club Italiano e due volte assegnatario del premio "velista dell'anno". Lombardini Marine fornirà il KDW 1003M-MP, motore che equipaggia il monoscafo Alla Grande - Pirelli, scelto per la sua compattezza e leggerezza rispetto alla performance.

BERTAZZONI

Bertazzoni, azienda italiana specializzata nella produzione di elettrodomestici per la cucina e sinonimo di eccellenza made in Italy, ha svelato con grande successo ad EuroCucina il restyling completo delle serie distintive Bertazzoni,



ampliando la gamma di prodotti con nuove cucine freestanding, una linea di nuovi frigoriferi, piani cottura, forni, cappe e lavastoviglie. Fondata nel 1882 da Francesco Bertazzoni a Guastalla, tra i primi marchi registrati in Italia in ambito industriale, Bertazzoni è l'azienda di elettrodomestici a conduzione familiare più antica al mondo, che celebra nel 2022 140 anni di storia.

Novità assoluta presentata a Eurocucina 2022 la nuova cucina freestanding Bertazzoni con piano cottura a induzione con cappa integrata, primo modello nel mercato di riferimento. Integra tre elettrodomestici in uno: le più alte prestazioni delle cucine freestanding da 90 cm della Serie Professional del marchio sono arricchite da un piano cottura a induzione con una cappa integrata premium. L'esclusiva griglia della cappa integrata, realizzata in alluminio verniciato nero, include il logo Bertazzoni in ottone per un perfetto abbinamento con altri prodotti del brand. Per celebrare il

140° anniversario del marchio è stato realizzato un ricettario esclusivo, ispirato alle ricette della famiglia Bertazzoni. Bertazzoni è inoltre stata presente al Fuorisalone di Milano, dove ha presentato le nuove colonne frigorifero, freezer e cantine vini, oltre a una selezione dei prodotti top di gamma per la cottura.

WEBRANKING

Il Gruppo Geox, dal 1995 leader nel settore delle calzature, sta investendo nello sviluppo di un progetto globale di Digital Transformation sui mercati Europa e Nord America, attraverso una formula omnichannel incentrata sulla sinergia



tra negozio fisico e canale online.

Con una rilevanza della piattaforma eCommerce sempre maggiore e la presenza on-site di eventi di interazione personalizzati e di tracciamenti avanzati, la certezza di una raccolta dati solida e corretta è basilare per delineare una visione completa della customer journey e, di conseguenza, per mantenere il giusto livello di dettaglio nell'analisi del funnel di vendita.

Data Kojak è un software creato da Webranking per monitorare lo stato e il flusso di implementazione degli analytics, dei pixel advertising e dei tag GTM, rilevando automaticamente gli eventuali errori e permettendo quindi un intervento tempestivo, per ripristinare una raccolta corretta dei dati con una sensibile riduzione dei tempi di controllo

SIFA'

Bologna diventa ancora più virtuosa ed "elettrica" grazie all'introduzione nella flotta di Enjoy – il car sharing di Eni – delle city car XEV YOYO con battery swapping, fornite tramite Noleggio a Lungo Termine da SIFÀ, Società Italiana Flotte Aziendali - Gruppo BPER Banca. Nel capoluogo emiliano è dunque possibile noleggiare – tramite l'app Enjoy – una delle 50 nuovissime XEV YOYO di un inconfondibile colore verde lime che si uniscono alla flotta Enjoy

già disponibile in città, composta da 155 veicoli tra auto e cargo. La XEV YOYO è una city car full electric con velocità massima di 80 km/h e autonomia fino a 150 km: dotata di tetto panoramico, piccola e agile, è l'auto ideale



per gli spostamenti nei centri storici delle città. Questa importante iniziativa ha preso vita grazie alla collaborazione tra Eni e XEV – casa automobilistica fondata a Torino nel 2018 – che associa i vantaggi della mobilità elettrica in città alla comodità del car sharing free floating, che consente di avviare e terminare i noleggi in qualsiasi luogo all'interno dell'area di copertura Enjoy, senza punti predefiniti di prelievo o riconsegna.

GRISSIN BON – ACCORSI GREEN

Sono stati consegnati in Vaticano due camion di prodotti tipici reggiani destinati alle mense della Chiesa di Roma assistite dalla Carità di Papa Francesco, nell'ambito del



progetto "ApparecchiaRE la Mensa". La donazione è frutto della generosità di cinque imprese reggiane che si sono "messe in rete" per portare a termine

questo importante progetto di solidarietà. Si tratta di quattro importanti marchi del food "made in Reggio Emilia": il Consorzio Formaggio Parmigiano Reggiano; Grissin Bon di Sant'Ilario, gruppo leader nazionale nei prodotti da forno; Gastronomia Piccinini di Baiso che produce pasta fresca secondo le antiche ricette emiliane; Cantine Riunite & Civ, leader italiano nella produzione di lambrusco, spumanti e vini frizzanti ed Accorsi Green-Logistica e Trasporti di Roncole Verdi che si è occupata gratuitamente del trasporto dell'ingente donazione di generi alimentari. Complessivamente sono state donati: 600 kg di formaggio Parmigiano Reggiano, 500 kg di Grissini Fagolosi Grissin Bon, 75 kg di cappelletti e 75 kg di ravioli ricotta e spinaci Piccinini, 180 bottiglie di Lambrusco Reggiano Secco "Riunite 1950". Hanno salutato la partenza da Reggio Emilia dei camion dal sagrato della Basilica della Ghiara, oltre a Cristina Carbognani, coordinatrice del progetto, anche il Prefetto di Reggio Emilia Iolanda Rolli e i rappresentanti delle imprese coinvolte: Giorgio Catellani, Presidente della Sezione di Reggio Emilia del Consorzio Formaggio Parmigiano Reggiano, Vanes Fontana, DG di Grissin Bon, Martina De Pietri, Amministrazione Gastronomia Piccinini, Alessandro Bertacchini, Responsabile Commerciale di Cantine Riunite & Civ e Stefania Accorsi, Amministratore di Accorsi Green-Logistica e Trasporti.

XION TECHNOLOGY

Le classi quinte dell'indirizzo informatico dell'Istituto Gobetti di Scandiano hanno concorso per l'attribuzione di una borsa di studio istituita annualmente dall'azienda Xion Te-



chnology che premia il gruppo di studenti in grado di ideare, progettare e sviluppare la soluzione informatica più innovativa e meglio realizzata. I quindici ragazzi della classe 5°J sono stati suddivisi in tre gruppi, ciascuno dei quali ha simulato un'attività imprenditoriale e ogni studente ha ricoperto un ruolo specifico simulando una reale organizzazione aziendale.

Ciascuno dei gruppi partecipanti ha lavorato ad un proprio progetto software, curando gli aspetti organizzativi e di pianificazione e quelli tecnici volti alla realizzazione concreta del prodotto, con la supervisione degli insegnanti. In chiusura gli studenti hanno esposto il proprio lavoro alla commissione di valutazione, composta da: Marco Rinaldi, Fabio Bocedi, Luca Valpiani, titolari di Xion, dai docenti e da Alberto Seligardi, Responsabile Education di Unindustria di Reggio Emilia.

I maturandi inoltre si sono presentati alle aziende emergenti del territorio reggiano.

INTEGRA FRAGRANCES

Integra Fragrances è stata insignita del Premio Nazionale per l'Innovazione coordinato dalla Fondazione COTEC su concessione del Presidente della Repubblica e giunto alla sua dodicesima edizione. La



consegna è avvenuta presso il CNR di Roma a cura del Ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa, del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale Vittorio Colao, del Ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e del presidente della Fondazione COTEC Luigi Nicolais.

Per Integra Fragrances questo premio è frutto della sua capacità di reinventarsi sempre, mettendo costantemente in discussione il proprio modello di business pur di competere in un mondo che cambia a velocità notevoli offrendo sfide ed opportunità continue. A partire da marzo 2020, durante la pandemia, Integra ha investito in ricerca e sviluppo per abbinare alla comunicazione olfattiva tramite gli impianti di canalizzazione un programma di qualità



**Dal 1979 partner strategico
delle eccellenze italiane
nel mondo**



STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

Reggio Emilia - Milano

mail@traduzionistudiotre.it

www.traduzionistudiotre.it

dell'aria degli ambienti indoor con un evoluto sistema di sensori che effettua delle call-to-action automatizzate mirate al mantenimento della qualità dell'aria e al risparmio energetico.

LITOKOL

Nel sito produttivo di Rubiera Litokol ha installato su una parte delle coperture degli stabilimenti un impianto foto-



voltaico da 500 kW di potenza nominale, entrato in funzione a luglio 2022 con l'allaccio finale alla rete elettrica. Un passo in avanti per l'azienda che si sta impegnando in modo concreto sul fronte della sostenibilità ambientale e dell'autoproduzione di energia rinnovabile in un momento storico in cui il controllo dei costi energetici è di grande importanza.

L'impianto di energia rinnovabile installato sullo stabile principale di via Falcone 13 consta di 1.250 pannelli fotovoltaici che permetteranno di produrre, in un anno solare, circa 600.000 kWh, utilizzando come fonte la sola luce solare. Grazie a questo investimento pari a 450.000 €, gran parte dell'energia elettrica di cui necessita l'azienda per sostenere la sua produzione deriverà proprio dall'impianto solare, evitando così l'immissione in atmosfera di circa 580 tonnellate di anidride carbonica ogni anno. Per assorbire tale quantità di CO2, sarebbe necessario l'apporto di circa 30.000 alberi in un anno.

NAVIGER

Naviger, impresa reggiana di sviluppo software, ha annunciato il proprio ingresso in società con Reco & Valuto, azienda, sempre di Reggio Emilia, specializzata in soluzioni safety ed HR e già partner della bresciana EOS Informatica.

L'accordo è stato siglato dai titolari delle rispettive aziende che nell'occasione hanno detto:

“Questa partnership ha l'obiettivo di creare sinergie tra tre realtà che negli anni hanno saputo adattarsi ai nuovi scenari



e investire in applicazioni innovative, per fornire ai propri clienti prodotti sicuri e performanti. L'esperienza e le competenze specifiche su campi differenti ci permettono di presentare un'offerta che copre tutte le esigenze di un'azienda: dall'ERP su misura fino alla gestione delle risorse umane” ha affermato Sandro Vivi di Naviger.

Naviger ha sede a Reggio Emilia è partner Zucchetti da più di 20 anni e, dal 2017, Centro di Competenza Infinity. Reco & Valuto ha sede a Reggio Emilia ed è Zucchetti partner certificato 2022, dal 2017 è partner di Eos Informatica, che ha sede a Brescia ed è tra i primi Top Partner Zucchetti in Italia e da più di 30 anni si occupa di soluzioni per la gestione delle risorse umane.

HUMANGEST

Con diverse filiali situate sul territorio emiliano, di cui una proprio a Reggio Emilia in via Pier Carlo Cadoppi 6, Humangest si dimostra un prezioso braccio destro per le aziende partner, capace di individuare ed erogare i migliori servizi HR con un approccio consulenziale tailor-made, basato sulle reali esigenze di ogni cliente e candidato.

Non solo risorse umane, bensì un ampio ventaglio di opportunità per le aziende del territorio, grazie ai servizi offerti dalle diverse società del Gruppo SGB. In ambito formativo, Humanform realizza percorsi su misura per l'upskilling delle competenze grazie ad una rete capillare di consulenti, formatori e docenti. Nel mondo dell'outsourcing Humansolution è il solution provider nei settori logistica, hotelierie, facility e sanificazione, mentre KeyPayroll opera nel settore delle

paghe, dell'amministrazione del personale e della consulenza legale.

Da sempre vicina ai territori in cui opera e ai valori dello sport, Humangest conferma uno spiccato interesse per il



territorio Emiliano scegliendo di supportare la Pallacanestro Reggiana, società di riferimento nel panorama sportivo nazionale, militante nel Campionato italiano di Serie A per la stagione 2022/2023.

MOTOR POWER COMPANY

Si è tenuta presso il Parco della Rocca di Castelnovo Sotto la consegna di 30 borse di studio donate agli studenti della scuola secondaria di primo grado Marconi dall'azienda



Motor Power Company.

Si tratta di un riconoscimento dei meritevoli risultati di profitto ottenuti insieme ad un buon comportamento, a conclusione del primo ciclo di studi.

Alla presenza dei ragazzi e delle loro famiglie la dirigente scolastica Maria Elena Torreggiani ha aperto la giornata leggendo un brano che sottolinea l'importanza della per-

severanza nello studio e nella lettura, anche qualora i risultati non sembrino immediatamente tangibili.

La parola è poi passata al sindaco di Castelnovo Sotto Francesco Monica che ha mostrato soddisfazione per i risultati raggiunti dai giovani concittadini sul cui impegno poggiano le basi del futuro sviluppo del territorio. Ha consegnato gli attestati Giampaolo Grandi, responsabile risorse umane di Motor Power Company, entusiasta del crescente numero di ragazzi che hanno meritato il riconoscimento, mostrando costanza e maturità, nonostante il periodo straordinario in cui hanno studiato. Presenti anche gli insegnanti e il vicesindaco e assessore alla Scuola Carla Guatterri, figura collante tra il mondo delle istituzioni, la scuola e le imprese del territorio.

SABART

Sabart, una delle più importanti realtà nazionali nella distribuzione di ricambi e accessori per i settori forestale, giardinaggio, agricolo e antinfortunistica, è lieta di annunciare l'accordo di sponsorship siglato con il Centro di



Formazione, Sperimentazione e Innovazione “Vittorio Tadini”, prestigioso ente di formazione accreditato dalla Regione Emilia-Romagna, per supportare i corsi di formazione professionale dedicati alla qualificazione degli operatori forestali.

La partnership nasce dalla volontà di Sabart di concorrere alla valorizzazione della figura dell'operatore forestale, anche grazie a percorsi formativi specifici finalizzati a trasferire le competenze necessarie per operare nel bosco in modo efficiente e sicuro. I corsi erogati dal Centro Tadini, che consentono ad aziende agricole e forestali di aumentare le competenze dei propri dipendenti e di adeguarsi a quanto previsto dalla normativa vigente, sono tenuti da Istruttori Forestali con formazione accreditata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in accordo con le Regioni.

SOSTENIBILITÀ DEI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

quanto conta il prodotto connesso

La verifica di autenticità è una priorità per i consumatori,
ma l'abilitazione di ulteriori servizi può aiutare a favorire riciclo, riutilizzo e riparazione

di Maria Rosaria Iovinella • Wired.it



Lo scorso marzo, la Commissione europea ha presentato una nuova strategia per "rendere i prodotti tessili più durevoli, riparabili, riutilizzabili e riciclabili". L'obiettivo, entro il 2030, è garantire che i prodotti immessi sul mercato dell'Unione siano circolari e di lunga durata, realizzati nel rispetto dell'ambiente e dei diritti sociali, per incentivare i consumatori a rinunciare alla fast fashion e a puntare di più sulla longevità dei capi.

Si scommette su un cambio di passo importante e, tra le azioni previste, figura l'introduzione di informazioni più chiare sui prodotti tessili e di un passaporto digitale, oltre a una logica di sostenibilità by design. Il pensiero corre subito all'industria della moda, anche se i prodotti tessili sono presenti anche mobili, nei veicoli, nei dispositivi di protezione, ecc..

I consumatori sono pronti ad accogliere questo cambiamento? A giudicare da uno studio presentato nell'ambito dell'evento Moda sostenibile e prodotto connesso: il binomio che piace ai consumatori, c'è grande attesa in questo senso, in quanto solo 1 consumatore su 10 resta indifferente all'impatto ambientale dei suoi acquisti, come indica l'analisi condotta da Certilogo su circa mille consumatori. Molto alta è anche l'attenzione riservata ai prodotti che offrono

2030
garantire
circolarità, durata,
rispetto dell'ambiente
e dei diritti
sociali

accesso ai servizi legati alla sostenibilità, che infatti catturano l'attenzione del 93% degli utenti che li ritengono utili. Anche in questo ambito, il fattore generazionale pesa e sono i millennial, in particolare, a tenere alta l'attenzione quando fanno acquisti, anche di più rispetto alla Gen Z che è però più incline a rivendere i prodotti già utilizzati (anche lo scambio e la restituzione ai brand piacciono).

Sono tutte aspettative, e nuovi comportamenti, che spingono le aziende e i brand ad agire con più concretezza, e non più solo nell'ottica dello storytelling, pena non raggiungere certi target. Bisogna abilitare ulteriori servizi, integrarli nel prodotto: quest'ultimo può portare con sé un'identità digitale a prova di contraffazione; recare informazioni sulla tracciabilità e quindi sulla filiera; favorire servizi (per valorizzarne la vita utile) e anche coinvolgimento, quindi l'interazione con l'utente.

Saranno le etichette smart, attraverso un codice qr o un chip



nfc, a rendere meno complicato il bisogno e il conseguimento di una sostenibilità concreta, tangibile? Il 70% dei consumatori considera "la verifica di autenticità come il servizio green più importante", associando quindi l'originalità a una garanzia anche in termini di footprint.

Il numero dei prodotti connessi in ambito fashion è destinato a crescere e, secondo Certilogo, attiva dal 2006 nell'ambito della trasformazione digitale del fashion, il biennio 2019-2021 ha visto un tasso di incremento dei prodotti connessi che segna un +39%. Le aziende provano a incontrare le aspettative di un pubblico che può rigettare prodotti o brand disinteressati al tema ambiente/circolarità. Ma anche sul fronte produttivo, è tempo di farsi domande, per facilitare l'ottimizzazione della produzione, creare minori resi, impattare meno.

Il passaporto per la moda è un concept che si sta affermando e spesso sono i grandi a trainare ma, come indicato da Certilogo, anche i brand più piccoli e meno blasonati sono sempre più propensi a connettere i prodotti, a puntare sulla possibilità di veicolare servizi ed esperienze, oltre alla verifica di autenticità. Molti marchi, come spiegato da Rossella Munafò, Head of Sales & Marketing di Certilogo, na-

scono già con un concept basato su green e sostenibilità, e il 60% delle richieste per l'utilizzo della piattaforma SaaS di Certilogo arrivano appunto da soggetti piccoli, talora non ancora lanciati e spesso concentrati su una produzione minima, ma equa.

Il concetto di prodotto connesso ovviamente può uscire dal perimetro del fashion, estendersi - non senza complessità - anche ad altre categorie (es: la gioielleria, ndr) e favorire la creazione di una relazione utente/bene più lunga, soprattutto se resta connesso per sempre. La conversazione con i brand quindi continua; secondo Michele Casucci, amministratore delegato e fondatore di Certilogo, uno degli imperativi è quello della velocità, utilizzare soluzioni ready to go ma anche lavorare in comune per creare sinergia sulle best practices.

Sarà quindi il combinato disposto tra tecnologia, normativa e sensibilità del pubblico a fare la differenza? Forse sì, di certo non c'è tempo da perdere in un contesto dove, secondo la Ue, il consumo europeo di prodotti tessili si trova "in media, al quarto posto per maggiore impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici, dopo l'alimentazione, gli alloggi e la mobilità".



termo-in

Impianti ad ALTA TECNOLOGIA e RISPARMIO ENERGETICO



www.termoin.it
info@termoin.it • Tel. 059 260498

Costruzione e manutenzione impianti industriali e civili:

- RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
- IDROTERMOSANITARI
- ENERGIE RINNOVABILI
- TRASPORTO ARIA COMPRESSA, GAS E VAPORE
- TRATTAMENTO ACQUA
- ESTINZIONE INCENDI

Intel

vuole costruire una fabbrica di microchip in provincia di Verona

Lo riporta Reuters, citando due fonti vicine alla vicenda. L'investimento è di 4,5 miliardi, parte dei quali finanziati con soldi pubblici italiani, e l'impianto, che creerà 5.000 posti di lavoro, sarà operativo tra il 2025 e il 2027

di Bojan Zeric • Wired.it



L'azienda di microchip statunitense Intel, in accordo con il governo uscente guidato da Mario Draghi, ha selezionato Vigasio, in provincia di Verona, come sito preferito per la costruzione di una fabbrica di semiconduttori. Lo ha riportato l'agenzia di stampa internazionale Reuters citando due fonti vicine all'accordo. Vigasio è un comune da 10mila abitanti in Veneto, in provincia di Verona. L'investimento iniziale sarà di 4,5 miliardi di euro ma potrebbe crescere nel tempo e secondo le stime dell'azienda, il nuovo stabilimento andrà a creare 1.500 posti di lavoro diretti e 3.500 indiretti. Le attività dovrebbero cominciare tra il 2025 e il 2027. Una parte dell'investimento, circa il 40%, sarà coperto con fondi pubblici del governo italiano, motivo per cui l'accordo dovrà essere formalizzato anche con il governo che si insedierà in seguito alle elezioni del 25 e che presumibilmente sarà guidato dalla leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

L'investimento di Intel nella gigafactory di Vigasio rientra in un più ampio piano di investimenti per l'Europa, che l'azienda ha annunciato lo scorso marzo. Tale piano comprenderà investimenti dal valore totale di 80 miliardi di euro nel corso dei prossimi dieci anni, volti a creare un sistema integrato del continente, avendo – per esempio – fabbriche di produzione in un paese e impianti di packaging in un altro. Si tratta

di un simbolo della ristrutturazione del modello di business dell'azienda, che storicamente si occupa della progettazione di semiconduttori, ma che adesso punta a diventarne anche un produttore, entrando di fatto nel segmento di mercato al momento dominato da Tsmc e Samsung.

Secondo le fonti di Reuters, Intel e il governo italiano avevano raggiunto un accordo sulla fabbrica già all'inizio di settembre, ma hanno deciso di rimandare l'annuncio pubblico a dopo le elezioni. Vigasio è stata ritenuta l'opzione migliore per la costruzione dell'impianto per via della sua posizione geografica. Essendo sull'autostrada del Brennero, il comune è infatti ben connesso con la Germania e in particolare con Magdeburgo, dove Intel intende realizzare due fabbriche. Altre opzioni che sono state prese in considerazione includono siti in Lombardia, Puglia e Sicilia. Per il momento, né Intel né l'ufficio stampa del governo hanno commentato la notizia.



NUOVA RANGE ROVER INIZIA UNA NUOVA ERA.



Un vero leader non smette mai di guardare al futuro. Nuova Range Rover, fedele alla sua storia ma in continua evoluzione, è ancora una volta di ispirazione per il suo stile iconico, i materiali sostenibili che uniscono etica ed estetica e le sue capacità ineguagliabili. Di nuovo pronta ad aprire nuove strade.

SCHIATTI CLASS

Via Cipriani 6, Reggio Emilia - 0522 383535
 concierge.schiatticlass2@landroverdealers.it
 Via San Leonardo 84/A, Parma - 0521 270264
 concierge.schiatticlasspr@landroverdealers.it
 schiatticlass.landrover.it

Gamma Nuova Range Rover, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 0,8 a 12 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 18 a 272 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

Riusciremo a riciclare le batterie delle auto elettriche?

Le aziende stanno facendo grandi investimenti per prepararsi a rispettare i target di riciclo delle batterie. Ma l'evoluzione tecnologica e il distacco dal cobalto potrebbero modificare la domanda di metalli, mandando in crisi un settore non ancora davvero nato

di Marco Dell'Aguzzo • Wired.it



L'elettrificazione della mobilità e il riciclo delle batterie sono punti cruciali dei piani climatici di molte delle principali economie del pianeta. Nell'Unione europea, per esempio, la Commissione intende vietare la vendita di nuove automobili a benzina o gasolio dal 2035. Negli Stati Uniti, l'amministrazione di Joe Biden vuole che quelli elettrici rappresentino la metà dei veicoli venduti nel paese nel 2030.

Per rendere la mobilità elettrica davvero sostenibile e limitare l'impatto socio-ambientale, i governi vorrebbero ridurre al minimo l'apertura di miniere per i metalli critici – cioè le materie prime per le batterie: litio, cobalto, nichel, grafite – e puntare piuttosto sul riciclo dei dispositivi esausti. La Commissione europea ha proposto che per l'inizio del 2030 almeno il 12% del cobalto e il 4% del litio e del nichel presenti nelle batterie provengano da riciclo; nel giro di cinque anni la quota minima obbligatoria salirà al 20% per il cobalto, al 10% per il litio e al 12% per il nichel.

A che punto siamo con gli impianti di riciclo

I tempi sono brevi e i target sfidanti. Aziende come Umicore, gruppo minerario con sede in Belgio, si sono dunque già mosse per anticipare la futura richiesta di materiali recuperati da parte della filiera automobilistica, investendo nell'apertura di impianti appositi. Secondo una stima della società di consulenza Circular energy storage, la capacità globale di riciclo delle batterie per i veicoli elettrici aumenterà di quasi dieci volte dal 2021 al 2025. Già quest'anno, però, tale capacità supererà la

disponibilità di batterie a fine vita, e nel 2025 sarà tre volte tanto. La carenza di scarti con cui alimentare le fabbriche potrebbe facilmente durare fino agli anni 2030: solo a decennio prossimo inoltrato, infatti, le auto elettriche cominceranno a venire rotta-

mate e demolite in quantità significative, con le officine a raccogliere le parti ancora valide.

Gli analisti si chiedono se l'industria del riciclo riuscirà a sopravvivere fino ad allora o se invece entrerà in crisi prima ancora di partire davvero. Per rientrare delle spese fatte, alcune aziende stanno addirittura pensando, nonostante il controsenso, di alimentare i loro impianti anche con minerali appena estratti dal sottosuolo, e non soltanto con materiali di recupero. Ad aggravare le pro-

spective per gli imprenditori del settore c'è anche il fatto che le fabbriche che pro-

a minacciare gli affari delle società di riciclo. I dispositivi che alimentano i veicoli elettrici sono il componente che incide maggiormente sul prezzo del prodotto finito perché sono realizzate con metalli costosi: il cobalto, in particolare, è doppiamente problematico perché spesso viene estratto in Congo in condizioni lavorative disumane. Farne a meno,

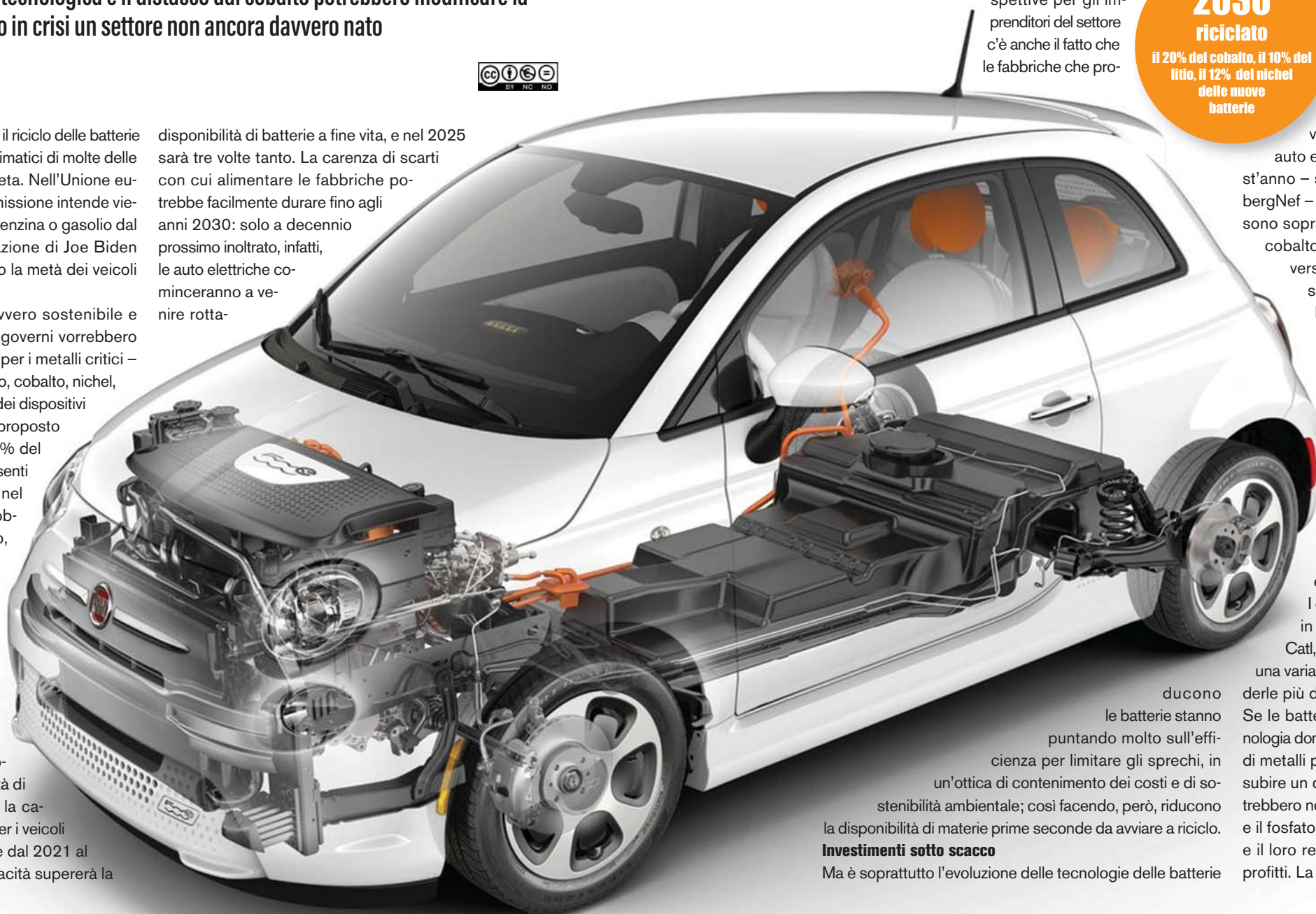
tuttavia, non è semplice, perché contribuisce a una maggiore autonomia di guida del mezzo. Ma la tendenza sembra comunque essere segnata, e pare che l'industria automobilistica voglia distanziarsi dal cobalto, limitandone l'uso o addirittura rinunciandovi del tutto.

Le batterie agli ioni di litio, la tecnologia più diffusa, contengono cobalto nel catodo (l'elettrodo positivo). Nel 2018 rappresentavano l'86% del totale delle batterie inserite nelle auto elettriche; nel 2020 sono scese all'83% e quest'anno – secondo le previsioni del centro studi BloombergNef – arriveranno al 60%. A rosicchiare le loro quote sono soprattutto le batterie al litio-ferro-fosfato, prive di cobalto e molto più economiche. Tesla le monta sulle versioni standard delle Model 3 e Model Y che assembla in Cina (e che poi esporta). Volkswagen ha detto che inizierà a impiegarle nei suoi modelli elettrici più economici e Ford farà altrettanto, in modo da poter vendere auto a prezzi contenuti.

Chi ricerca dispositivi più performanti, dalla maggiore densità energetica, tende a preferire le batterie al nichel-manganese-cobalto. Ma anche queste utilizzano meno cobalto di un tempo. Le prime versioni della tecnologia contenevano infatti parti uguali dei tre metalli (NMC-111, in gergo). Si è passati presto a proporzioni con meno cobalto, NMC-532 e NMC-622; lo standard attuale è NMC-811. I dispositivi al litio-ferro-fosfato sono però presenti in quasi la metà dei veicoli prodotti da Tesla. E Catl, colosso cinese delle batterie, ne sta sviluppando una variante contenente manganese nel catodo, per renderle più dense.

Se le batterie al ferro dovessero diventare la nuova tecnologia dominante, modificando di conseguenza la domanda di metalli per l'automotive, l'industria del riciclo potrebbe subire un danno serio. Gli investimenti effettuati oggi potrebbero non restituire domani i rendimenti calcolati: il ferro e il fosfato non sono preziosi quanto il cobalto e il nichel, e il loro recupero non permetterà di generare gli stessi profitti. La circolarità della filiera è a rischio.

**2030
riciclato**
il 20% del cobalto, il 10% del
litio, il 12% del nichel
delle nuove
batterie



ducono le batterie stanno puntando molto sull'efficienza per limitare gli sprechi, in un'ottica di contenimento dei costi e di sostenibilità ambientale; così facendo, però, riducono la disponibilità di materie prime seconde da avviare a riciclo. **Investimenti sotto scacco** Ma è soprattutto l'evoluzione delle tecnologie delle batterie

L'IMPATTO DEI DANNI AL NORD STREAM SULL'ECONOMIA DELL'ITALIA

L'effetto principale è sui prezzi del gas con ricadute sulle imprese. Si stima una crescita leggermente inferiore per i prossimi due anni

di **Bojan Zeric** • **Wired.it**



I danni subiti negli scorsi giorni dal gasdotto Nord Stream – il principale collegamento energetico tra la Russia e l'Europa – nel tratto di mar Baltico tra Svezia e Danimarca rischiano di avere un impatto piuttosto significativo anche sull'economia dell'Italia. A rivelarlo è una nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Def), ovvero il principale dossier di programmazione finanziaria, la cui prima versione era stata presentata dal governo lo scorso aprile e aveva ottenuto il via libera del Consiglio dei ministri. Si stima una minor crescita del Pil per 2022

e 2023, e una crescita superiore alle aspettative nel 2024 e nel 2025 per via di un "effetto rimbalzo".

L'impatto ambientale delle perdite dei gasdotti Nord Stream

Secondo alcune stime, la fuoriuscita di tutto il metano contenuto nelle tubature potrebbe causare fino a 14 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂, circa il 32% di quelle annuali della Danimarca.

Nel corso degli ultimi mesi, il governo guidato da Mario Draghi ha lavorato per sganciarsi il più velocemente possibile dal gas russo, che prima dell'invasione dell'Ucraina di feb-

braio costituiva circa il 40% degli importi del nostro paese. Secondo alcune stime che sono state condivise da Bloomberg qualche giorno fa da fonti definite vicine alla vicenda, ad oggi siamo dipendenti dal gas russo per il 10%. Inoltre, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha fatto sapere qualche giorno fa che l'obiettivo di riempire gli stoccaggi di gas fino al 90% è stato raggiunto in anticipo rispetto alle aspettative.

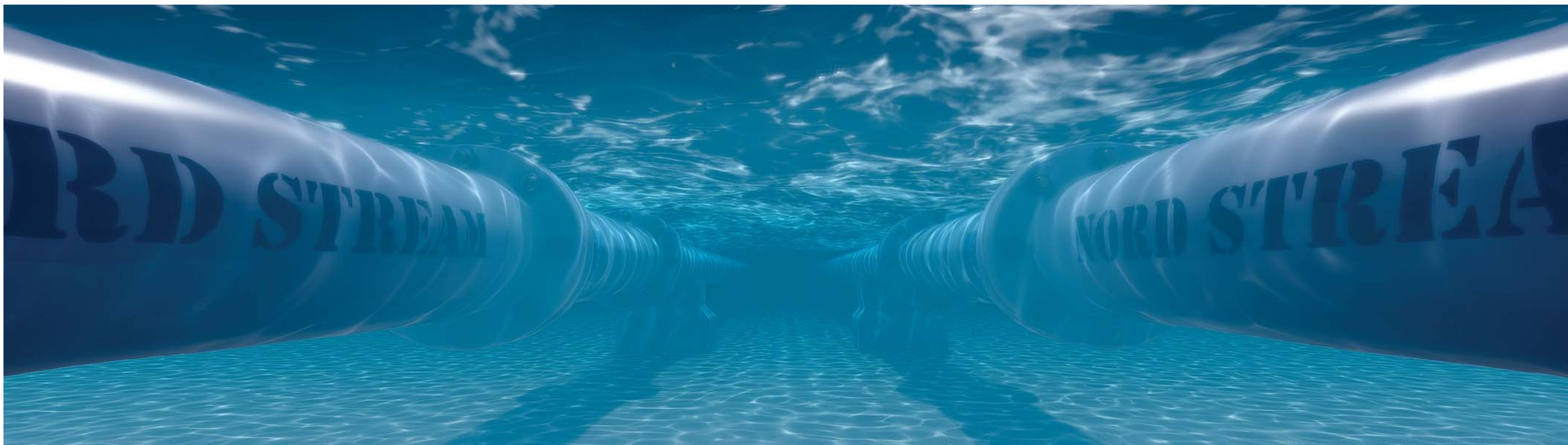
Nonostante sembri che l'Italia possa resistere all'inverno senza dover temere una carenza di gas, i danni al Nord Stream potrebbero comunque avere un impatto significativo sulla nostra economia. Ciò deriva principalmente dal prezzo del gas sul Title transfer facility (Ttf) di Amsterdam – il mercato di riferimento europeo per il gas – che negli ultimi mesi si è dimostrato piuttosto volatile, e negli ultimi giorni è tornato a scambiare oltre i 200 euro per megawattora dopo che per alcune settimane era rimasto stabilmente sotto tale soglia. Sicuramente meglio rispetto ai quasi 350 euro per megawattora toccati ad agosto, ma comunque più del doppio rispetto allo scorso anno. Con queste considerazioni in mente, la nota di aggiornamento del Def ha elaborato uno scenario in cui i flussi di

gas russo vengono interrotti completamente a partire dal mese di ottobre, e in cui il livello di stoccaggi mensile non possa mai scendere al di sotto della riserva strategica dell'Italia. Nella simulazione effettuata "si è ipotizzato che il completo venir meno degli afflussi dalla Russia porti ad un aumento del 20 per cento dei prezzi medi del gas naturale, dell'elettricità e del petrolio rispetto allo scenario tendenziale nel quarto trimestre di quest'anno e nel 2023.

Nel 2024 e nel 2025 i prezzi sarebbero più elevati del 10% e del 5%, rispettivamente".

Ciò avrebbe anche un effetto sulla crescita economica. Nel 2022, si stima una crescita del Pil del 3,1%, inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto ai 3,3% precedentemente ipotizzati. Similmente, nel 2023 si stima una crescita inferiore di 0,1 punti percentuali. Nel 2024 e 2025, per via di un effetto di rimbalzo, si assisterebbe invece a una crescita dell'economia superiore, rispettivamente di 0,4 e 0,2 punti percentuali.

Secondo quello che si legge nella nota, "Si tratta di impatti molto inferiori a quelli stimati negli scenari di rischio al Def. Ciò riflette i progressi fatti sull'approvvigionamento da fonti alternative, nonché la continuazione degli afflussi di gas naturale dalla Russia".



Sembra che l'Italia abbia sufficienti riserve di gas per l'inverno

A sostenerlo è un articolo di Bloomberg. Per sganciarci completamente dal gas russo, sarà tuttavia necessario ampliare le nostre capacità di rigassificazione, a partire da Piombino

di Bojan Zeric • Wired.it



L'Italia ha sufficienti forniture di gas alternative alla Russia per compensare eventuali carenze quest'inverno, se il Cremlino dovesse decidere di interrompere immediatamente e definitivamente tutte le esportazioni verso l'Europa. A sostenerlo è un articolo di Bloomberg, che cita fonti vicine alla partita, le quali hanno però chiesto di rimanere anonime a causa della sensibilità di alcuni dei dati che hanno condiviso con la testata. Secondo queste fonti, l'aumento delle consegne di gas previste da Algeria e Egitto di quest'inverno sarebbe in grado di coprire le forniture che l'Italia ancora riceve dalla Russia. Il piano originale dell'Italia era di rendersi completamente indipendente dal gas russo entro il 2025, ma secondo dati citati dalle fonti di Bloomberg il gas russo già oggi rappresenta circa il 10% delle importazioni italiane, in calo rispetto al 40% circa che importavamo prima dell'invasione. E in primavera, quando entreranno in vigore i nuovi accordi di forniture che nel corso degli ultimi mesi il governo guidato da Mario Draghi ha stipulato con vari paesi in giro per il mondo – specialmente in Nord Africa – sarà possibile per il nostro paese ritenersi sganciato dal gas russo in tempi piuttosto brevi. Tra i paesi con cui abbiamo firmato nuovi accordi di forniture, ci sono Algeria – che nei mesi che hanno seguito l'invasione è diventato il nostro primo fornitore di gas – Egitto, Turchia e Azerbaijan. Ovviamente, poiché buona parte del gas che arriverà da queste nuove fonti di approvvigionamento è in liquefatto e va quindi riportato a

uno stato gassoso per poter essere utilizzato come fonte di energia, è necessario che la capacità di rigassificazione del nostro paese aumenti. A partire dal rigassificatore di Piombino, che avrebbe la capacità di processare 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno, ma la cui installazione è ancora in fase piuttosto stagnante a causa dell'opposizione delle autorità locali, che non vogliono avere un impianto del genere nelle vicinanze della propria città.

L'ad della compagnia energetica di stato Eni, Claudio Descalzi, ha detto la scorsa settimana che le importazioni di gas russe sono state fondamentali per aumentare gli stoccaggi prima dell'inizio dell'inverno, ma che la primavera "potrebbe essere peggiore se non aggiungiamo capacità di rigassificazione".

Il ministero della Transizione ecologica ha oggi reso noto che l'obiettivo del 90% degli stoccaggi di gas è stato raggiunto in anticipo rispetto alla scadenza di fine autunno. "Un traguardo reso possibile dall'intenso lavoro portato avanti dal governo in questi mesi, grazie anche a Snam e al supporto di Gse e Arera - è stato il commento del ministro Roberto Cingolani -. Tale risultato ci consente di puntare verso un obiettivo ancora più ambizioso, al quale lavoreremo nelle prossime settimane, volto a raggiungere il 92-93% di riempimento degli stoccaggi, così da garantire maggior flessibilità in caso di picchi sui consumi invernali".



PROMOZIONE 2022

dedicata alle imprese associate a Unindustria Reggio Emilia:

- non clienti di Check-Up, sconto aggiuntivo del 5% (sconto complessivo 15%)
- clienti di Check-Up, sconto aggiuntivo del 10% (sconto complessivo 20%)

Iniziativa valida per tutti i corsi interaziendali in programma fino al 31/12/2022

scopri il calendario dei corsi validi per la promozione



Check-Up Service organizza corsi aziendali e interaziendali con docenti qualificati, dalla pluriennale esperienza nella prevenzione e nella sicurezza nei luoghi di lavoro e per l'attribuzione dei titoli abilitativi per l'utilizzo delle attrezzature.



Prospero Ferrarini
Elisa Manfredini



prospero.ferrarini@checkupservice.it
elisa.manfredini@checkupservice.it



+39 0522 369015
+39 0522 369026



www.checkupservice.it
LinkedIn

scopri anche i nostri corsi e-learning su:

www.checkupfad.net

Come gli Stati Uniti sono diventati leader mondiali del gas naturale liquefatto

Solo sei anni fa Washington sembrava aver chiuso del tutto i rubinetti del gnl: dal 2016 attraverso le concessioni di Obama, Trump e Biden il paese è diventato il principale esportatore per l'Europa

di Gianluca Schinaia • Wired.it



Nei prossimi anni, gli Stati Uniti si avviano a consolidare il ruolo di primo esportatore mondiale di gas naturale liquefatto (gnl). L'ultimo tassello di una crescita costante della produzione di gnl è la costruzione dell'impianto di Plaquemines, in Louisiana. Quando sarà completato, entro il 2025, triplicherà la produzione di gas made in Usa-destinato all'estero rispetto a quanto avveniva nel 2019.

Un destino davvero imprevedibile nel 2016, quando l'allora presidente Donald Trump diede un impulso massiccio alle concessioni interne alla produzione di gnl. La mossa di The Donald sembrava soprattutto uno spunto ideologico, un favore agli sponsor elettorali legati alla produzione di energie fossili più che una speculazione a beneficio degli Stati Uniti. Il business del gnl non era mai stato così povero. Nel 2016 il prezzo del gas naturale liquefatto era ai minimi dal 2008. Solo sei anni dopo, a causa della crisi di ap-

provvigionamento innescata dalla guerra in Ucraina, il mondo si è rovesciato. A tutto vantaggio di chi produce gas negli Stati Uniti.

Dalla crisi al boom

A febbraio del 2016 il prezzo dei futures del gas naturale negli Stati Uniti aveva toccato i 2 dollari per milione di British thermal unit (Btu). Per dare un'idea, si tratta di una cifra che si era dimezzata in soli due anni. Appariva come un segnale chiaro: il gnl americano si era trasformato in un business in perdita. Il 2016 è stato l'ultimo anno del secondo mandato di Barack Obama che aveva aperto ad un futuro "green" made in Usa. L'Europa, che rimaneva il mercato più interessante a livello globale per uso di gas, era già servita da Russia, Qatar, Algeria a prezzi molto bassi e il gnl copriva appena il 14% del totale di gas importato (circa 423 miliardi di metri cubi): di questa percentuale, il gas naturale statunitense rappresentava solo il 3%.

**2025
triplicata**

la produzione di gas
made in Usa destinata
all'export

LA CITTÀ DELL'INDUSTRIA SOSTENIBILE

**L'Assemblea Generale 2022
ha messo al centro la
sostenibilità, nuova sfida
del sistema reggiano**

di **Andrea Vaccari** Giornalista Gazzetta di Reggio

Si è svolta lunedì 4 luglio al Teatro Municipale Romolo Valli di Reggio Emilia l'Assemblea Generale 2022 di Unindustria Reggio Emilia.

Il tradizionale appuntamento annuale sulla realtà economico-sociale locale proposto dagli imprenditori reggiani quest'anno aveva il titolo "La città dell'industria sostenibile". In apertura il Presidente Fabio Storchi ha presentato la relazione che ha concluso i suoi quattro anni di mandato. È seguito l'intervento della Presidente neoletta Roberta Anceschi. Al fianco della Presidente è stato eletto Vicepresidente vicario Savino Gazza.

Sono quindi seguite una serie di conversazioni, coordinate dal giornalista Andrea Cabrini, direttore Class CNBC.

La prima ha coinvolto Enrico Loccioni e Renzo Libenzi, rispettivamente imprenditore e general manager Loccioni. La seconda ha visto tra i partecipanti Giulio Cocco, amministratore delegato Arkema, Enrico Grassi imprenditore E80 Group e Marzia Nobili Sostenibilità Gruppo Credem. Le conclusioni sono state affidate a Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria.

Unindustria Reggio Emilia ha compensato l'anidride carbonica prodotta dall'Assemblea Generale con i Crediti di Sostenibilità della Riserva di Biosfera Appennino Tosco-Emiliano.

FABIO STORCHI, PRESIDENTE USCENTE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA



La relazione del Presidente uscente Fabio Storchi

Un tessuto fatto di aziende solide, capaci di innovazione e di raggiungere dati ragguardevoli nelle esportazioni, oltre a un distretto digitale in piena evoluzione e tante iniziative legate alla formazione. Sono i traguardi raggiunti durante il mandato quadriennale di Fabio Storchi in qualità di presidente di Unindustria Reggio Emilia, culminato con il saluto agli associati il 4 luglio, in occasione dell'Assemblea generale che ha sancito il passaggio di testimone con Roberta Anceschi. Un saluto che non è stato soltanto un bilancio dell'attività svolta ma che ha voluto rappresentare un ringraziamento a tutti gli industriali che in questi anni complicati hanno saputo affrontare con coraggio le difficoltà, dando prova della proverbiale tenacia dei reggiani. Non possono essere infatti trascurati gli ostacoli che si sono presentati dal 2018 ad oggi: in primis, la pandemia e il suo devastante effetto sulla società, e – più di recente – la guerra in Ucraina, al centro delle preoccupazioni europee e mondiali da circa 8 mesi. Un quadro complesso, ma nel quale la città di Reggio Emilia ha percorso comunque passi importanti di crescita. UNA COMUNITA' RINNOVATA. “Per me si conclude un percorso di impegno associativo durato più di vent’anni – ha affermato Storchi, manifestando una certa emozione – nel corso dei quali la nostra comunità ha rinnovato molte sue parti diventando così diversa eppure restando sempre uguale a sé stessa. La testimonianza più nascosta eppure più formidabile di questa inesorabile quanto positiva trasformazione è data proprio dalle nostre aziende. Vent’anni fa era ancora forte una retorica poco amica delle imprese che le descriveva come troppo piccole, poco innovative, poco capitalizzate e troppo familiari. Vent’anni dopo, siamo qui a rendere omaggio a uno dei sistemi industriali più avanzati del Paese”.

L'INDUSTRIA DEI REGGIANI. “Parliamo del capitalismo della via Emilia – ha sottolineato il presidente uscente – che ha raggiunto i vertici nazionali per innovazione, internazionalizzazione e capitalizzazione. Una realtà che, al netto dei rallentamenti imposti dal costo dell'energia e delle materie prime e dalla guerra in Ucraina, già un anno fa aveva recuperato le perdite causate dalla pandemia e si avviava a stabilire nuovi record nella produzione, nell'export e nella redditività. La serietà e la fiducia in se stessi degli imprenditori reggiani hanno fatto sì che le loro imprese siano non solo sopravvissute alle diverse crisi, ma abbiano colto questi momenti di difficoltà come stimolo per avviare un ulteriore rinnovamento. In questa fase storica, segnata da una grande trasformazione, gli imprenditori e le loro associazioni sono diventati consapevoli di dover concorrere alla promozione di un rinnovamento che non riguarda solo



le loro aziende, ma anche, per quanto possibile, l'intera società”.

UN TESSUTO PRODUTTIVO RINNOVATO. “Dall'impegno per radicare nel nostro territorio una innovativa industria automobilistica – ha aggiunto Storchi – alla promozione della transizione elettrica, dall'avvio di iniziative per attrarre giovani talenti a Reggio Emilia a un ampio programma di attività formative, dalle infrastrutture viarie alla valorizzazione della nostra montagna, dalla rigenerazione urbana dell'area delle ex Officine Reggiane alla valorizzazione della stazione Medio Padana. Molte di queste iniziative sono già avviate, altre sono sulla linea di partenza e altre ancora sono già ben definite e pronte per diventare progetti operativi. Il filo rosso che le lega è la diffusa volontà di concorrere a rinnovare il nostro tessuto produttivo”.

L'APPELLO A BONOMI. Prima dei ringraziamenti finali, Storchi ha sollecitato direttamente il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi – ospite d'onore dell'Assemblea – al quale ha rivolto un accorato appello a “tutelare per

quanto possibile le imprese e concorrere a difendere e se possibile accrescere il potere d'acquisto dei nostri collaboratori”. “Oggi – ha spiegato – tutta l'Italia vive un momento difficile e le imprese non fanno eccezione. Di fronte a questa situazione incerta Confindustria ha un duplice dovere: tutelare per quanto possibile le imprese e concorrere a difendere e se possibile accrescere il potere d'acquisto dei nostri collaboratori attraverso la riforma del sistema fiscale e la riduzione del cuneo fiscale, come premessa per diminuire il costo del lavoro e aumentare il reddito disponibile per i nostri lavoratori. Questo teatro gremito di imprenditori le chiede di non demordere dall'idea di giungere alla sottoscrizione di un Patto per l'Italia, condiviso con le altre categorie economiche, con i sindacati e con il governo”. RIVOLUZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ “Rivoluzione digitale e sostenibilità – ha concluso Storchi – sono i nuovi paradigmi di riferimento. Unindustria Reggio Emilia ha maturato il convincimento che il connubio tra industria 4.0, economia circolare e sostenibilità, rappresenta un'oppor-

tunità storica di crescita e sviluppo. Ci attendono anni di impegno intensissimo ben evidenziato dalla Regione Emilia-Romagna nel suo Patto per il lavoro e per il Clima, che abbiamo sottoscritto anche come Confindustria. L'Europa, l'Italia, la Regione Emilia-Romagna e la comunità reggiana condividono la stessa visione di sviluppo: guardare al digitale come elemento indispensabile per ottenere una sempre più elevata sostenibilità ambientale, economica e sociale. Costruire la “Città dell'industria sostenibile” è, oggi più che mai, un grande sogno che può diventare realtà”. IL SALUTO. “In questi anni ho dedicato alla guida di Unindustria Reggio Emilia molte energie. L'Associazione che lascio è unita, forte economicamente, solida sul piano delle risorse umane e pronta ad avviare nuovi progetti. Un patrimonio di idee, competenze e proposte che arricchisce l'intero sistema locale. Colgo questa occasione per ringraziare tutti gli interlocutori istituzionali, religiosi, civili e militari, ai quali mi ha unito l'impegno in favore del nostro territorio e della sua comunità”.

L'intervento della Presidente Roberta Anceschi

Autorità, Presidente Bonomi, Signore e Signori, care Colleague e cari Colleghi, da pochi minuti gli imprenditori reggiani – che con affetto saluto e ringrazio – mi hanno chiamato alla guida della nostra Associazione.

Sono emozionata ed al contempo orgogliosa del patrimonio di eccellenze del nostro territorio – piccole, medie e grandi – che avrò da oggi l'onore di rappresentare, fortemente consapevole delle difficoltà che questa fase storica ci consegna.

Il Presidente Storchi, poco fa, ha giustamente rilevato che ci troviamo sull'orlo del caos.

Non a caso il cancelliere Otto Von Bismarck sosteneva che “quando si estrae la spada, si tirano i dadi”.

Nel contesto geopolitico globale, con la guerra in Ucraina è mutato il posizionamento di Unione Europea e Russia al fianco, rispettivamente, delle due superpotenze globali, Stati Uniti e Cina, con il superamento delle ambiguità che avevano caratterizzato le relazioni internazionali degli ultimi anni.

Una guerra così vicina geograficamente - con i suoi lutti, le sue distruzioni, le sue indirette conseguenze – si pensi all'ambito energetico - ci ha peraltro ricordato che solo lo sforzo condiviso di superamento dei blocchi conduce allo sviluppo economico e sociale, a un mondo inclusivo e sostenibile in cui i beni comuni trovano tutela.

La grande trasformazione in atto, dovuta agli effetti della pandemia da Covid-19 ed al mutato ordine mondiale, con lo shortage dei componenti e l'escalation dei costi di materie prime ed energia, è il contesto incerto in cui anche la nostra realtà imprenditoriale locale deve evolversi in un'ottica innovativa e sostenibile.

Siamo stati messi in guardia poc'anzi dall'illusione di immaginare che la competitività del sistema industriale reggiano possa configurare di per sé una rendita di posizione.

Condivido pienamente questo pensiero.

Credo di poter affermare che in questi difficili mesi il nostro sistema locale abbia maturato due precisi convincimenti. Il primo è che per Reggio Emilia l'innovazione è e rimane la grande e prioritaria opportunità. L'innovazione è l'essenza dello spirito imprenditoriale, l'humus della crescita, il fulcro di ogni strategia di sviluppo.

Il secondo convincimento è che l'innovazione non è partita che gli Industriali possano giocare da soli. Il valore e la capacità di innovarsi delle imprese è strettamente correlato alla qualità del contesto nel quale operano.

Gli imprenditori conoscono le loro aziende e le decisioni da assumere per farle crescere e prosperare. Non si risparmiare nel contribuire, con la loro attività, alla moder-



nizzazione del tessuto socio-economico, partecipano alla sua vitalità culturale e contribuiscono a costruirne le opportunità. Devono però ogni giorno fare i conti con la realtà – infrastrutturale, burocratica, fiscale, sociale e culturale – di un territorio e di un Paese. Necessitano di stabilità politica, di continuità nelle programmazioni di sistema, di politiche attive, anche del lavoro, di riforme, per esempio in ambito fiscale, ormai ineludibili.

La visione che caratterizza questo nostro incontro, la città dell'industria sostenibile, ci induce a riflettere sull'impegno straordinario imposto a tutti gli attori territoriali da un momento congiunturale altrettanto straordinario.

Non avremmo potuto raggiungere i risultati attuali se non avessimo messo da tempo al centro delle nostre aziende le persone e la relazione con il territorio, così come al centro del nostro agire associativo la trasformazione digitale.

L'ancora fragile imbastitura dei diversi progetti a livello locale necessita ora di essere tempestivamente perfezionata.

Il Digital District deve diventare quanto prima, a pieno titolo e ufficialmente, un'iniziativa territoriale di sistema, capace di connotare ancor più Reggio Emilia all'interno dell'area vasta Mediopadana e dell'intero Paese, idonea a supportare il futuro sviluppo dell'orientamento e formazione, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.

Un obiettivo che rimanda non solo alla formalizzazione delle diverse partnership istituzionali, ma anche alla definizione di opportune e partecipate forme di governance, coerenti con gli obiettivi del Digital District, e con l'urgente necessità di garantirne la sostenibilità nel lungo periodo.

È indifferibile affinare e rafforzare concretamente la funzione del Parco Innovazione e, più in generale, della rigenerazione dell'area delle ex Officine Reggiane - annoverato come esempio virtuoso di sviluppo cittadino sostenibile - anche al fine di attrarre imprese ad alto contenuto di creatività che operano nell'ambito culturale e dell'entertainment.

Il grande "progetto territoriale" – condiviso dall'insieme degli attori locali – fondato sull'intreccio tra funzioni diverse, ma coerenti e complementari tra loro, deve diventare una consolidata e vissuta realtà.

Penso al Tecnopolo, ovvero ai nuovi insediamenti di imprese, di funzioni di Ricerca & Sviluppo e di incubazione delle startup, all'articolato Digital District narrato poc'anzi.

Ancora, mi riferisco al Quarto Polo Universitario di Unimore, dedicato al digitale, e agli indispensabili insediamenti residenziali per studenti, docenti, tecnici e per le loro famiglie. Proprio l'attrazione di persone, imprese, conoscenze e competenze in un contesto geografico e infrastrutturale privilegiato rappresenta, insieme allo sviluppo di ancora più evolute attività terziarie, una priorità che deve permanere



nell'agenda dell'Amministrazione reggiana, così come degli altri attori locali, e trovare una celere concreta evidenza. L'auspicio è quello di poter frequentare presto nuovi "quartieri" – pulsanti, culturalmente vivaci, digitali, sostenibili e popolati da giovani – che vivono giorno e notte in osmosi con l'intera città ed attraggono persone e aziende, italiane e straniere. Nel contesto sopra delineato, i temi congiunti di trasformazione digitale e sostenibilità impongono una profonda evoluzione che interessa indistintamente le piccole e le grandi aziende, senza differenze. Un'evoluzione ed un rinnovamento del nostro tessuto produttivo che richiede, come premessa, la puntuale comprensione delle originalità del nostro sistema industriale, il "capitalismo della via Emilia". La prima è costituita dall'elevato numero di medie imprese fortemente internazionalizzate e leader nei loro rispettivi mercati, le cosiddette multinazionali tascabili.

La seconda è data dalle aziende di minori dimensioni, che nell'esperienza reggiana spesso hanno rappresentato il nodo di una rete più grande e complessa fondata su consolidate relazioni di fiducia e di prossimità.

Nel tempo, la nostra piccola impresa si è formata ed è cresciuta nella filiera, ha interagito sempre più autonomamente con il territorio, focalizzando il suo vantaggio competitivo sulle economie distrettuali, sulla mobilitazione di energie personali e sulla conoscenza pratica acquisita in fabbrica. Entrambe, sono posizionate eccellentemente sui mercati internazionali e sino ad ora, senza distinzione di filiera o settore, hanno saputo trasformare l'imprevisto in un'opportunità.

Ora, per le nostre aziende, si tratta di evolvere i propri modelli come mai prima d'ora, nell'organizzazione, nelle relazioni di filiera più complesse, nei più sofisticati servizi logistici, nell'organizzazione sociale, rinnovando schemi nell'education e nel welfare, poiché il nuovo mondo che siamo chiamati ad affrontare si baserà su nuove logiche distributive, finanziarie, di approvvigionamento di beni e commodities.

Contribuire a costruire e condividere una consapevole road map del cambiamento necessario – analizzandone preventivamente i rischi – diventa così l'impegno più rilevante che il sistema di governance locale è chiamato ad assumere come visione e, per quanto possibile, come presupposto per un'adeguata pianificazione strategica.

Lo scenario che abbiamo di fronte rimanda alla discontinuità con quanto già noto ed alla capacità di cogliere tutte le opportunità che pure si presentano.

Care Colleghe e cari Colleghi, nei prossimi decenni sarà inevitabile l'evoluzione radicale delle nostre abitudini. Per affrontare questa sfida imponente,

dobbiamo innanzi tutto avere fiducia in noi stessi. Dobbiamo credere nelle nostre imprese e nei nostri collaboratori. Dobbiamo investire sui giovani, supportandoli e affidando loro, senza timore, il compito di continuare la storia di successo diffuso, in ambito economico e sociale, del nostro territorio. Dobbiamo infine essere consapevoli della nostra responsabilità.

C'è un'intera comunità che guarda a noi con fiducia, che considera l'impresa come la maggiore protagonista dello sviluppo, della creazione di benessere, dell'integrazione e della coesione sociale.

Non dobbiamo e non vogliamo deluderla.

Autorità, Presidente Bonomi, Signore e Signori, Colleghi e Colleghe, lo scenario globale ci impone una rivoluzione culturale e un cambio di paradigma e di visione, all'insegna dell'economia circolare e di percorsi sostenibili.

Noi possiamo e dobbiamo diventare un territorio capace di utilizzare le potenzialità digitali, come strumento per affermare la cultura e la prassi della sostenibilità, con la visione chiara di obiettivi di benessere diffuso, di coesione ed inclusione.

Il nostro percorso di Innovability, la capacità di innovare e reinventarci al servizio della sostenibilità, presuppone il

coinvolgimento e il confronto con tutti gli stakeholder. Presuppone la coprogettazione di azioni rivolte a generare innovazione per le nostre imprese, nella consapevolezza delle possibili ricadute non solo economiche ma anche di impatto sociale.

La nostra Associazione, cari Colleghi e Colleghe, può e deve essere un motore di cambiamento positivo, stimolo nell'adottare strumenti innovativi idonei a liberare le energie creative individuali, in un circolo virtuoso che dalle buone prassi e dalle sperimentazioni arriva a processi collaborativi mai sperimentati prima.

Siamo davanti a una sfida che dobbiamo affrontare scommettendo sulle nostre capacità imprenditoriali, sulla nostra capacità di innovare, sulla nostra unità di intenti e sulla partecipazione di tutti nell'individuare nuove e ancora inesplorate sinergie.

Solo così possiamo pensare ad un futuro da offrire, con orgoglio, ai nostri figli e ai nostri nipoti.

Vi invito a guardare al futuro animati da speranza e visione e ricordare sempre che quando si agisce cresce il coraggio, quando si rimanda cresce solo la paura.

Concludo ricordando come, nel passato più recente e nella storia, i reggiani siano stati sempre esempi di coraggio!



ROBERTA ANCESCHI, PRESIDENTE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA



FIDUCIA AL LAVORO



Lavoro Temporaneo • Staff Leasing • Intermediazione • Ricerca e Selezione
Formazione • Outplacement • Politiche Attive del Lavoro

UMAN A S.p.A. - Aut. Min. Lav. Prot. n. 1181 - SG del 13/12/2004
Sede Legale e Direzione Generale: Via Colombara, 113 - 30176 - Marghera - VENEZIA
Tel. 041.2587311 - Fax 041.2587411 - info@umana.it

ROBERTA ANCESCHI E SAVINO GAZZA

Presidente e Vice Presidente Vicario di Unindustria Reggio Emilia

Roberta Anceschi

Nata a Reggio Emilia nel 1965, è coniugata e ha una figlia. Ha ottenuto la maturità Linguistica e frequentato la facoltà di Giurisprudenza all'Università di Modena, ha poi realizzato esperienze di studio internazionali.

Nel 1992, dopo un'esperienza nell'export del settore delle ceramiche, è entrata in Simet srl, l'azienda fondata dal padre nel '67, della quale è attualmente Socio Amministratore. Simet è una piccola impresa manifatturiera attiva nel settore meccanotessile, ha un'elevata vocazione all'export e detiene la posizione di leader di mercato internazionale nella nicchia roccatura/binatura. Ha ripreso il percorso di crescita dopo l'interruzione subita dall'intera filiera del sistema moda a seguito della pandemia.

Roberta Anceschi ha maturato una significativa esperienza associativa all'intero del sistema Confapi e del sistema Confindustria.

È stata socia fondatrice del Gruppo Giovani API Reggio Emilia che ha presieduto nel triennio 1991/1994; è stata componente del Gruppo Giovani regionale e nazionale, Consigliere di Apiexport e Consigliere Confapi PMI Reggio Emilia.

Dal 2005 al 2011 è stata membro del Consiglio Direttivo di ACIMIT, l'Associazione dei Costruttori Italiani di macchinario per l'industria tessile aderente a Confindustria, nella quale dal 2016 è membro del Collegio Revisori Contabili, nonché componente del Consiglio Generale.

A seguito della fusione di Confapi PMI Reggio Emilia con

Industriali Reggio Emilia ha ricoperto una pluralità di incarichi nella nuova associazione Unindustria Reggio Emilia, nella quale è stata componente della Giunta Esecutiva, componente del Consiglio Direttivo del Gruppo Metalmeccanico e consigliere di CIS.

Dal 2014 al 2018 è stata Vicepresidente di Unindustria Reggio Emilia, con delega alla Piccola Industria. In questa veste è stata consigliere del Comitato Regionale Piccola Industria di Confindustria e componente del Consiglio Centrale Piccola Industria Confindustria.

Da giugno 2019 è consigliere di Check-Up Service e dal febbraio 2021 è Proboviro di Unindustria Reggio Emilia. Infine, dal 2014 al 2019 è stata componente del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia.

Savino Gazza

Aamministratore delegato di Sicem Saga di Canossa (RE), è stato nominato Vicepresidente Vicario di Unindustria Reggio Emilia. E' nato a Parma nel 1953 è padre di due figli. Laureato in Giurisprudenza, ha una lunga esperienza associativa, avendo ricoperto molti ruoli nel sistema Confindustria: Presidente del Gruppo Giovani di Industriali Reggio Emilia, Vicepresidente di Unindustria Reggio Emilia e Confindustria Emilia-Romagna in diversi mandati, attualmente è Presidente di Check-Up Service, Società di Unindustria Reggio Emilia che si occupa di medicina del lavoro e formazione su salute e sicurezza dei lavoratori.



BPER:
Banca

Insieme faremo
grandi imprese.

Nei nostri Centri Imprese
offriamo una consulenza completa,
con professionisti specializzati
per le esigenze specifiche del
mondo imprenditoriale.

Ti aspettiamo nel **Centro Imprese di Reggio Emilia**
in via Meuccio Ruini 8 | email: ci.reggioemilia@bper.it

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it 800 22 77 88 f in

Messaggio pubblicitario istituzionale.

La città dell'industria sostenibile

Le testimonianze degli imprenditori

di **Andrea Vaccari** Giornalista Gazzetta di Reggio

“La città dell'industria sostenibile”. Questo il titolo dell'Assemblea generale di Unindustria Reggio Emilia che ha sancito il passaggio di testimone tra Fabio Storchi e Roberta Anceschi, che ha trattato il tema della transizione ecologica e digitale, un aspetto che rappresenta una stimolante sfida per il futuro, ancor più in una fase storica come quella attuale, caratterizzata da una pandemia che ha cambiato il mondo e un conflitto nel cuore dell'Europa che preoccupa la tenuta geopolitica globale. Riflessioni che l'Assem-

blea ha affrontato attraverso le testimonianze di alcuni imprenditori – intervistati dal giornalista Andrea Cabrini, direttore Class CNBC – che da tempo sono impegnati a far crescere le proprie realtà in questi ambiti.

La prima conversazione ha coinvolto Enrico Loccioni e Renzo Libenzi, rispettivamente imprenditore e general manager Loccioni, impresa italiana orientata al futuro con sede in provincia di Ancona. Siamo nel settore dell'automotive, si producono infatti macchine su misura per moni-

**2km
di futuro**

alleanza pubblico privato
per la messa in sicurezza
di 2 km del fiume
Esino

torare il prodotto e il processo al fine di soddisfare le esigenze dell'industria manifatturiera. Al centro di tutto c'è la persona, valore principale. Dalla fusione tra i precedenti modelli imprenditoriali, la tradizione contadina marchigiana e i numerosi incontri fatti nel corso della sua vita nasce la cultura imprenditoriale di Enrico Loccioni. Una cultura centrata sulle persone, sull'innovazione e sul territorio. Questi valori caratterizzano gli azionisti, i manager, i collaboratori e tutti gli stakeholder Loccioni. I numerosi premi e riconoscimenti ricevuti dall'imprenditore o dall'impresa certificano sia la portata dell'azione in campo culturale, sociale e civile, sia l'eccellenza aziendale con riferimento all'ambiente di lavoro, all'innovazione tecnologica e ai progetti per il territorio. “Siamo una realtà molto tecnologica – ha affermato – ma allo stesso tempo inserita nel contesto naturale e sociale del territorio marchigiano. Ho avuto la fortuna di nascere in campagna, da una famiglia contadina che mi ha trasmesso l'amore e il rispetto per la terra. La cultura mezzadrile della responsabilità e dell'intraprendenza e quella dei monaci

che 1000 anni fa sviluppavano l'idea di rete e innovazione in queste campagne, sono le radici della nostra cultura d'impresa; sono la spinta per progettare i prossimi 50 anni. Una volta un prete di campagna in visita nella nostra impresa mi disse: “Enrico ricordati che non ci portiamo via niente, siamo tutti usufruttuari. L'importante è lasciare un po' meglio di come abbiamo trovato”. È quello che finora abbiamo fatto e continuiamo a fare”. Tra i progetti più interessanti messi in atto, “2 km di Futuro”, un partenariato pubblico privato per la messa in sicurezza e manutenzione di oltre 2 chilometri del fiume Esino: l'impresa lo ha sviluppato e finanziato, la Regione, Provincia e altri 16 enti hanno collaborato con le loro competenze. Oppure l'innovazione rurale della Valle di San Clemente, anch'essa un partenariato pubblico-privato che punta a rivitalizzazione un'area rurale attraverso la creazione di filiere di lavoro, con il recupero dell'Abbazia di Sant'Urbano, un gioiello romanico. Libenzi si è invece soffermato sulla valorizzazione dei giovani. “Il futuro – ha spiegato – è dato dal fatto che l'impresa deve



ANDREA CABRINI, DIRETTORE CLASS CNBC INTERVISTA ENRICO LOCCIONI, IMPRENDITORE, E RENZO LIBENZI, GENERAL MANAGER LOCCIONI



FABIO STORCHI CONSEGNA IL RICONOSCIMENTO "HOMO FABER" A ENRICO LOCCIONI

essere per tutte le età, se si vuole essere leader. Abbiamo un progetto nel quale ospitiamo mille studenti all'anno a partire dalle elementari. Tutti i giovani che entrano in impresa hanno frequentato i laboratori di formazione e orientamento che nascono dalla progettazione congiunta con le scuole del territorio. Tutto ciò porta ad un risultato: tutti i dirigenti Loccioni sono nostri ex studenti. Uno dei nostri obiettivi è quello di invertire il trend che porta tutti i giovani verso Milano, Bologna e Torino. Le Marche sono la prima regione del centrosud col gap negativo tra studenti che partono e capacità di attrarre". Al termine, il presidente uscente Fabio Storchi ha premiato Enrico Loccioni con l'Homo Faber, l'opera l'opera che viene consegnata alle aziende associate di Reggio Emilia che hanno svolto attività particolarmente significative, realizzata da Graziano Pompili.

A seguire, sul palco è salita Marzia Nobili, sustainability manager di Credem, che ha affrontato il tema della sostenibilità legato al mondo della banca e delle finanze. "Siamo stati – ha sottolineato – a ottenere la certificazione di sostenibilità. E' bello vedere il tema trattato in un'Assemblea generale di Unindustria, solo pochi anni fa non ce lo saremmo aspettato. Ora comincia il percorso, per le imprese, di riuscire a dare il giusto orientamento e il giusto riconoscimento alla sostenibilità, perché assistiamo anche a molte interpretazioni distorte. Le certificazioni aiutano in quanto, oltre a misurare le competenze interne le certificano e inseriscono degli stringenti codici etici e percorsi organizzativi che fanno sì che ci sia un'informativa trasparente verso il cliente".

"La sostenibilità – ha precisato Nobili – nelle imprese sane esiste già. Se pensiamo all'economia classica, essa era fondata su terra, capitale e lavoro. Oggi abbiamo fatto un lungo percorso ma quello che era terra è diventato ambiente, il capitale è rimasto tale, così come c'era già il pilastro del lavoro. Allora cosa è cambiato se le tre basi c'erano già? Cambia il modo in cui dobbiamo interpretarli, perché è cambiato il mondo. Se nella società agricola i rischi ambientali erano completamente presidiati, nella società post industriale l'intensa produzione ha contribuito al surriscaldamento del pianeta. Non è più un discorso di ambiente sano, il problema è che se non stiamo all'interno di questo innalzamento delle temperature ci sono rischi che si trasformano in impatti finanziari per le imprese. Oggi, quello che era terra e che è diventato ambiente va ad erodere il discorso del capitale, se non è correttamente presidiato".

Altro tema legato alla sostenibilità è quello della sua comunicazione. "Credo che le imprese – ha proseguito Nobili – sia i gruppi bancari che quelli industriali, debbano dare il buon esempio perché sappiamo che c'è una normativa

cogente che obbliga al reporting di sostenibilità, cioè che bisognerà dare comunicazione trasparente agli stakeholders degli impatti sociali e ambientali che sono stati generati. C'è il falso mito che l'impresa deve prendere posizione tout-court sui temi sociali e ambientali. Questo non è vero: l'impresa deve prendere una posizione informata e trasparente verso i propri portatori di interesse ma su dati scientificamente verificabili e deve prendere posizione su quei

temi di comunicazione che effettivamente hanno un valore aggiunto rispetto al modello di business dell'impresa. Un altro punto è quello sociale e dei lavoratori: nell'economia industriale l'intensa produzione faceva sì che potessero esserci competenze molto più circoscritte. Oggi si va verso l'economia della conoscenza, e quindi per mantenere competitiva un'impresa e riuscire anche a interpretare il corretto livello di comunicazione di questi temi verso il mercato oc-

corre formare e strutturare le competenze interne". Si è quindi passati all'esperienza di Giulio Cocco, amministratore delegato di Arkema, gruppo internazionale del mondo della chimica con la sede principale a Boretto, nella Bassa reggiana. Come spesso avviene per le realtà chimiche, esse spesso vengono viste come un problema ma si rivelano poi come soluzione. "Vent'anni fa – ha raccontato Cocco – in una calda mattina di luglio mi recai



ANDREA CABRINI, DIRETTORE CLASS CNBC E MARZIA NOBILI, SUSTAINABILITY MANAGER GRUPPO CREDEM

Giulio Cocco

AMMINISTRATORE DELEGATO ARKEMA



GIULIO COCCO, AMMINISTRATORE DELEGATO ARKEMA

dal presidente Storchi con il mio più diretto collaboratore. Eravamo appena arrivati entrambi. Venivamo da un periodo piuttosto problematico dal punto di vista delle relazioni col territorio, la situazione era piuttosto critica anche a causa di odori poco sopportati. Portando la sede dell'azienda a Boretto avevamo l'opportunità di partire da un foglio bianco. Quindi abbiamo detto: cerchiamo di comunicare le nostre intenzioni e la nostra attività, in modo da essere considerati come qualsiasi altra azienda. Perché ci sentivamo come un corpo estraneo".

Oggi, per Arkema, il panorama è decisamente cambiato. "A vent'anni di distanza – ha aggiunto l'Ad – siamo una realtà ben integrata nel territorio. Siamo partiti con 52 persone, oggi sono 90. Abbiamo firmato un protocollo con la Provincia e il Comune prendendo degli impegni. Senza promettere la luna, ci siamo detti di darci obiettivi realizzabili e concreti che si possano misurare. Quindi abbiamo iniziato con la certificazione Emas che è un'adesione volontaria a livello europeo per un sistema di trattamento ambientale monitorato con obiettivi verificati a livello annuale. Poi abbiamo pensato a qualcosa di più: abbiamo installato nel 2007 un sistema di trattamento delle acque a valle di quello che già avevamo. Scaricando in acque superficiali, abbiamo fatto crescere piante autoctone in maniera tale che le acque che scarichiamo dall'unico punto di uscita dallo stabilimento siano utilizzabili per l'irrigazione. Con i problemi di siccità che ci sono oggi, possiamo dire che quello che esce dal nostro stabilimento può essere utilizzabile per l'irrigazione".

Il gruppo Arkema ha quindi puntato su giovani e competenze: Servono le competenze. "Abbiamo preso dei giovani del territorio – ha concluso Cocco – perché abbiamo capito che investire in comunicazione a fronte di una parte di popolazione che aveva dei preconcetti sarebbe stato inutile. Queste persone giovani e motivate avrebbero far capire quello che volevamo veramente mettere in atto e dunque ingaggiato ingegneri giovani che hanno sposato in pieno la nostra visione. Oggi siamo alla quarta generazione di colleghi formati in questo settore. Per noi sviluppo sostenibile, riduzione dei rifiuti, basso impatto ambientale sono temi che rientrano nella routine quotidiana. La difficoltà è trovare giovani disposti a lavorare sui turni, il prossimo obiettivo sarà il miglioramento della situazione sul posto di lavoro a favore di chi non può lavorare in smart working, ossia le persone che in pandemia ci hanno consentito di non fermare l'attività produttiva. Stiamo inoltre varando un progetto di formazione, insieme al Cis, che ci consentirà di coprire in due anni tutta la popolazione aziendale di 330 persone".

A chiudere il ciclo degli interventi, quello di una figura molto nota nel panorama reggiano e nazionale: Enrico Grassi, presidente di E80 Group. Una storia, quella dell'azienda che nasce sull'appennino reggiano, che affonda le radici nel 1992. "Quarant'anni fa – ha ricordato Grassi – in questa valle lavoravo la terra con mio padre, oggi ci sono due aziende (Elettric80 e Bema) che occupano più di mille persone e hanno filiali in tutto il mondo. Siamo riconosciuti a livello mondiale tra le aziende leader per l'integrazione dei processi produttivi e in queste due aziende lavorano molti giovani, perché solo puntando sui giovani si può creare per noi un vero futuro.

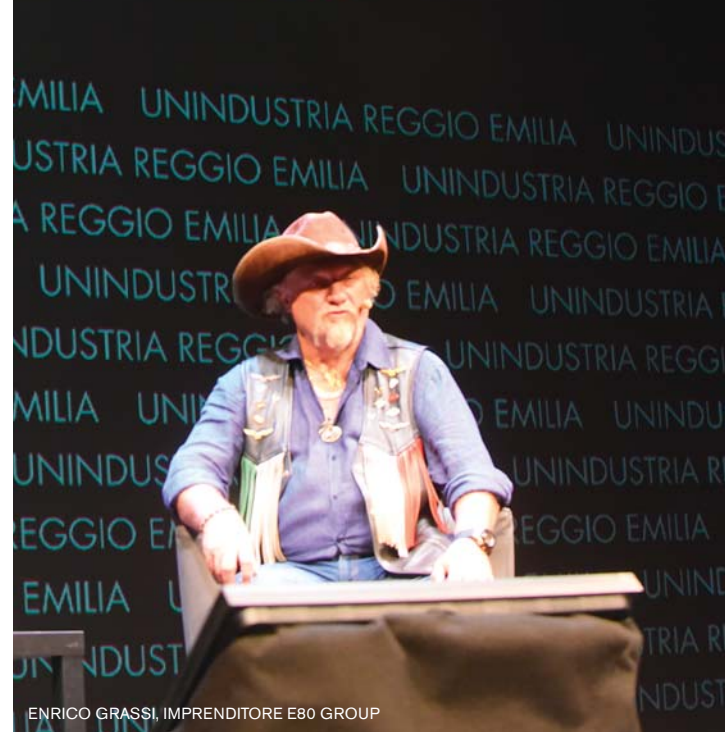
Da sempre il nostro obiettivo è quello di integrare i processi produttivi, realizzare fabbriche completamente integrate in modo che il metodo di lavoro dal processo al cliente sia uguale ma, soprattutto, senza errori. Oggi le tecnologie permettono di essere vicini a clienti che sono lontanissimi: per fare questo abbiamo investito molto in ricerca e sviluppo".

Le radici di Grassi e del suo gruppo sono ben saldi nel territorio. "E80 e Bema sono nate in un piccolo paesino reggiano: per molti poteva essere un impedimento, per noi è stato un grande stimolo. Noi continuiamo con saggezza costruendo il nostro futuro valorizzando il nostro territorio. Molti mi chiedono come è stato possibile queste due aziende in mezzo alle bellissime colline reggiane, dove fino a pochi anni fa esisteva solo una cultura contadina. Io credo che ci sia solo una cosa che funziona a questo mondo, ed è quella che stiamo trasferendo ai nostri ragazzi: qualsiasi cosa si faccia, invito tutti ad abbandonare le tre "I" e utilizzare solo le tre "A". Se uno riesce ad abbandonare invidia, ipocrisia e indifferenza e usare amore, amore e ancora amore per quello che sta facendo, il risultato arriva. Stare sul territorio è stata una scelta di cuore durissima, però a lungo termine ci ha dato dei vantaggi enormi perché grazie al lavoro abbiamo fermato molti giovani della montagna e con loro abbiamo potuto combattere nel mondo e diventare dei leader".

Sostenibilità e giovani. Temi su cui Grassi scommette da sempre. "Cosa c'è di più sostenibile dell'investire sui giovani? Abbiamo un ottimo rapporto con le scuole e parliamo ai ragazzi in modo diretto. E sosteniamo lo sport, rimasto l'ultimo baluardo per i ragazzi per evitare percorsi di non ritorno e per aiutare le famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano. Queste persone aiutano le nostre aziende a crescere, perché non bisogna aiutarle dando ai loro figli l'opportunità di fare sport? I giovani hanno bisogno di divertirsi ed essere ascoltati. Allora, nel tempo, forse avremo persone capaci che anziché andare all'estero restano qui".

Enrico Grassi

IMPRENDITORE E80 GROUP



ENRICO GRASSI, IMPRENDITORE E80 GROUP

CARLO BONOMI

Transizione green e potere d'acquisto

di **Andrea Vaccari** Giornalista Gazzetta di Reggio

Transizione green e potere d'acquisto. Sono questi i temi principali che il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha analizzato – senza mezzi termini – nel suo intervento in occasione dell'Assemblea Generale di Unindustria Reggio Emilia. Parole frizzanti e dirette, che hanno offerto un quadro preciso dei punti di forza e delle criticità del paese, aperte dai saluti e ringraziamenti a Fabio Storchi. “In questi anni difficili – ha sottolineato – non ha mai fatto mancare il suo apporto. Contestualmente un grande in bocca al lupo a Roberta Anceschi, per questo quadriennio che l'attende. Denso di sfide stimolanti”. E sul patto per il lavoro ha risposto direttamente proprio a Storchi: “Non mollo mai Fabio. Il Patto l'ho lanciato io due anni fa, perché già vedevamo cosa stava succedendo, tutti i giorni siamo sui mercati internazionali e vediamo gli effetti prima che si manifestino. Il problema è che io sono già seduto al tavolo da due anni ma non è venuto a sedersi nessuno”.

Il presidente ha poi spiegato come Confindustria è pronta a raccogliere la sfida della sostenibilità. “Siamo un paese nel quale, in merito a questi temi, l'industria viene vissuta come il problema e non come la soluzione. Perché nella realtà, per affrontare le transizioni, serve l'industria, così come servono la ricerca e l'innovazione. Siamo un paese che affronta le transizioni cancellando e smontando quei pochi strumenti di politica aziendale. I processi di trasformazione sono inevitabili e ineludibili ma vanno affrontati con serietà: vuole dire che, oltre ad affrontare il problema, bisogna anche fare delle proposte, serie e pragmatiche, altrimenti si sconfina nella risposta ideologica che, molto spesso, crea il problema. Facciamo un esempio: la transizione sul motore endotermico va accompagnata. Noi abbiamo circa 500 imprese che saranno spiazzate da questa

transizione, vuol dire 70mila posti di lavoro in meno. Tutti vogliamo un mondo più bello, verde e sostenibile. Ma dobbiamo sapere che per raggiungere questi obiettivi entro il 2035 ci sono dei costi da sostenere, in particolare sociali.

Bisogna mettere in campo una serie di strumenti che consentano questa transizione. Attenzione, il problema non è solo italiano, è europeo. Con il conflitto russo-ucraino è cambiato il mondo: i tedeschi hanno ripreso a produrre energia elettrica con il carbone. Bisogna rendersi

500
imprese
spiazzate dalla transizione
alla mobilità elettrica
70.000 i posti di lavoro
a rischio



ANDREA CABRINI, DIRETTORE CLASS CNBC, INTERVISTA CARLO BONOMI, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

conto di qual è la realtà e accompagnare le transizioni in un modo sostenibile. La sostenibilità non è solo quella ambientale, è anche quella sociale e quella economica”. Bonomi ha analizzato anche gli aspetti benefici del Pnrr, non senza risparmiare critiche alla politica. “Il Pnrr potrebbe essere l'occasione per il Paese di fare le riforme che aspetta da 30 anni. Temo però che ci sia concentrati troppo sulla parte economica, perché nel Pnrr avremmo dovuto vedere un grande obiettivo: quello di rispondere alle disuguaglianze a cui non facciamo fronte dall'unità d'Italia: di genere, generazionale, di territorio e di competenze. Tutti parliamo di giovani e di donne: nell'ultima legge di bilancio cosa è stato fatto per loro? Sul lato economico, guardiamo i dati: la più grande gara prevista dal Pnrr per la diga di Genova con un investimento da 1.3 miliardi è andata deserta. Il nodo di Bari per l'Alta velocità è stato sospeso dal Tar per sei mesi. Qualche dubbio inizia a venire. Non basta più fare, bisogna fare bene”.

Le proposte messe in campo da Confindustria sono piuttosto chiare, come ha ricordato il presidente. “In primis – ha aggiunto – il taglio del cuneo fiscale, perché la fascia di reddito sotto i 35mila euro è in sofferenza. Abbiamo detto che servono 16 miliardi e come utilizzarli: con un taglio contributivo del cuneo: due terzi a favore dei dipendenti

e un terzo a favore delle imprese, perché è giusto mettere in tasca più soldi ai lavoratori che vedono eroso il proprio potere d'acquisto. Abbiamo fatto notare al governo che sarebbe bastato riconfigurare l'1,6% della spesa pubblica di mille miliardi. Se nelle nostre imprese l'amministratore delegato non riesce a riconfigurare l'1,6% nella struttura dei costi viene mandato a casa...Il tema è che dal 2010 al 2021 il debito pubblico dell'Italia è passato da 1900 a 2700 miliardi. Abbiamo raddoppiato la spesa sociale e raddoppiato i poveri. Questo perché abbiamo continuato a concedere bonus e una tantum, senza mai mettere in atto interventi strutturali”.

Non poteva mancare una riflessione relativa al conflitto russo-ucraino del quale, peraltro, Bonomi era stato spettatore diretto poche settimane prima. “E' stata un'esperienza umana molto forte – ha spiegato – e abbiamo avuto conferma ancora una volta che solo tramite libertà e democrazia ci può essere progresso sociale e crescita economica. Davanti agli occhi dei bambini sfollati mi sono preso l'impegno di costruire una scuola per questi bambini come Confindustria. Dobbiamo dare speranza di futuro a questi giovani come hanno fatto i nostri padri. E' una cosa che è mancata in Italia. Dopo la guerra boom economico perché eravamo un paese in cui i nostri papà e nonni volevano darci un futuro migliore, avevano un sogno. Oggi l'Italia ha smesso di sognare. La guerra è vista come la causa unica dell'aumento dell'energia ma di fatto è stata solo un acceleratore che ha acuito fenomeni già in essere. Era da settembre che si vedeva che era in atto una speculazione sulle componenti energetiche. Avevamo chiesto di fare operazione di trasparenza e vedere quali fossero i prezzi d'acquisto in base ai contratti per evitare i cosiddetti extraprofiti e mettere fine alla speculazione”. Infine, una considerazione sul momento dell'economia italiana. “Sono orgoglioso – ha concluso – di questi imprenditori. Perché quello che fanno è da eroi civili. Hanno problemi con le materie prime, con i costi energetici, con la burocrazia ma siamo la seconda manifattura in Europa. L'imprenditoria italiana è fenomenale. Non c'è un settore in cui non siamo primi o secondi, esportiamo anche in questi anni in cui Francia e Germania hanno perso quote di mercato. Noi le abbiamo mantenute se non aumentate. In vista dell'autunno, se la guerra, anche se terminasse oggi vedrà perdurare i suoi effetti ancora a lungo. Abbiamo di fronte mondo complesso, in cui l'Europa spinge in maniera ideologica sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, di cui è produttrice per l'8%, mentre la Cina e l'India ne generano più di un terzo. Noi ci poniamo obiettivi quando gli altri giocano un'altra partita”.

il rinnovo DEGLI ORGANI DI UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Istituito il Consiglio Direttivo, Francesca Paoli eletta Presidente della Piccola Impresa

Passaggio di testimone alla guida della Piccola Impresa di Unindustria Reggio Emilia che rappresenta le pmi sostenendone le istanze all'interno del sistema confindustriale e nei tavoli istituzionali.

pmi
cuore pulsante
del sistema industriale
reggiano e delle sue
filieri

L'imprenditrice Francesca Paoli è stata eletta nel corso della prima riunione del Consiglio Generale successiva all'Assemblea 2022.

Francesca Paoli, 45 anni, è Presidente e Amministratore delegato di Dino Paoli, azienda di famiglia che produce avvitatori pneumatici, idraulici ed elettrici con relativi accessori per i settori automotive-industria e motorsport. Paoli inoltre ha all'attivo una lunga esperienza in ambito associativo: è stata componente del Consiglio Direttivo del Gruppo Meccatronico, per tre mandati ha fatto parte del Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani, di cui è stata anche Vicepresidente. Tra i vari ruoli che ricopre è anche Vicepresidente della Rete Professionisti Motorsport e Consigliera dell'Associazione Italiana Costruttori Autoattrezzature. "Accolgo con emozione questo incarico – ha dichiarato la neo eletta – partecipo alla vita associativa da tanti anni, l'ho vissuta con ruoli diversi ed essere oggi chiamata alla guida "della Piccola" è

per me un grande onore. In un momento particolarmente difficile per le nostre imprese, poter contare su un'associazione che dà voce alle nostre istanze e forza alle nostre azioni diventa determinante. Le PMI – da sempre cuore pulsante dell'economia reggiana – in via Toschi trovano non solo supporto e risposte, ma anche nuovi stimoli e sollecitazioni per aprirsi al futuro ed immaginare il domani".

Il 6 settembre è stato eletto il Consiglio Direttivo di Unindustria Reggio Emilia, il nuovo organo associativo introdotto con le riforme dello Statuto approvate dall'Assemblea 2021.

Il Consiglio Direttivo è formato da dieci imprenditori e risulta così composto: Giannicola Albarelli, Reggiana Riduttori Interpump Group, San Polo d'Enza; Luca Catellani, Lovemark, Reggio Emilia; Giorgia Iasoni, Ecologia Soluzione Ambiente, Bibbiano; Stefano Landi, Landi Renzo, Cavriago; Mauro Macchiaverna (con delega alla tesoreria), RCF, Reggio Emilia; Alberto Morra, Argo Tractors, Fabbri; Giuseppe Prezioso, Imax Max Mara Fashion Group, Reggio Emilia; Giuseppe Reggiani, Clevertex, Cadelbosco Sopra; Mauro Severi, Nexion, Correggio e Alberto Viappiani, Dalter Alimentari, Sant'Ilario D'Enza. L'elezione è avvenuta in occasione della seduta del Consiglio Generale di Unindustria, organo collegiale presieduto dalla Presidente Roberta Anceschi e dal Vicepresidente vicario Savino Gazza.

EXECUTIVE MASTER IN INNOVATION MANAGEMENT



In partenza in 28 ottobre

40 ore in aula
24 on-line



PROGRAMMA

- Innovation Strategy and Technology Leadership;
- Creativity Management and Idea Screening;
- Design Thinking and Innovation Development;
- Open Innovation and Technology Management



BUSINESS
ACADEMY

In un contesto di mercato sempre più evoluto, Cis affianca professionisti, imprese e team di lavoro con training specifici di Formazione Manageriale. Scopri i nostri percorsi Executive.



Anna Balboni

anna.balboni@cis-formazione.it

Cristina Comastri

cristina.comastri@cis-formazione.it

Dante Landini

dante.landini@cis-formazione.it

Sara Braghiroli

Sara.braghiroli@cis-formazione.it

Marco Manfredi

marco.manfredi@cis-formazione.it

cis-formazione.it



UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA e le elezioni politiche 2022

a cura dell'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia

Si è tenuto lunedì 19 settembre a Reggio Emilia, presso l'Auditorium Loris Malaguzzi, l'evento pubblico "18 Proposte X l'Italia" organizzato da Unindustria Reggio Emilia in occasione delle elezioni politiche 2022.

L'evento è stato aperto dalla Presidente degli Industriali reggiani Roberta Anceschi cui ha fatto seguito l'intervento del docente dell'Università di Padova Daniele Marini, che ha presentato i risultati dell'indagine "Gli italiani e la politica". Infine si è tenuta una conversazione con i candidati, coordinata da Andrea Cabrini, giornalista Direttore Class CNBC, alla quale hanno partecipato: Graziano Delrio (centrosinistra), Benedetta Fiorini (centrodestra), Maura Manghi (Azione-Italia Viva) e Davide Zanichelli (Movimento 5 Stelle). Di seguito il testo dell'intervento introduttivo presentato dalla Presidente degli industriali reggiani.

Autorità, Signore e Signori, Colleghe e Colleghi, oggi siamo riuniti per confrontarci pubblicamente sui temi della campagna elettorale che volge al termine. Ringrazio i Candidati delle forze politiche che hanno aderito al nostro invito. In apertura il prof. Daniele Marini dell'Università di Padova ci aiuterà a capire il rapporto degli italiani con la politica, mentre il direttore di Class Cnbc Adrea Cabrini condurrà il confronto tra gli esponenti delle diverse coalizioni. Da sempre Confindustria è distante dai partiti, ma attenta ai temi dell'attualità politica. Non potrebbe essere diversamente, il "partito" di chi manda

avanti un'impresa, rischiando in proprio, è uno solo: quello della responsabilità e dello sviluppo. Per questo la ragione del nostro impegno associativo è concorrere a determinare condizioni che consentano di fare al meglio il nostro mestiere, ovvero creare valore e lavoro. Come imprenditori ci auguriamo che dalla volontà degli elettori esca un risultato capace di garantire la stabilità e mantenere la fiducia internazionale. Premesse, queste ultime, indispensabili per superare la difficile congiuntura e sostenere la ripresa. Ne abbiamo tutti bisogno. Nonostante negli ultimi nove mesi l'industria italiana abbia continuato a fare la propria parte per rilanciare il Paese, oggi, alla ripresa autunnale, trova davanti a sé una situazione incerta e gravida di rischi. Tutto ciò dopo i colpi inferti dalla pandemia e mentre assistiamo all'impatto dell'invasione russa in Ucraina. A queste due crisi mondiali si aggiungono elementi che, nel loro insieme, rappresentano una sfida difficile per tutti gli italiani. Mi limito a richiamare le criticità più significative: la bolletta energetica, l'inflazione, i costi della transizione energetica che mettono a rischio molte filiere industriali, il rallentamento dell'economia statunitense e cinese, la carenza di com-



petenze
rispetto alla domanda
delle imprese e, infine, il peggioramento delle condizioni del credito.

La consapevolezza di ciò ha spinto Confindustria a delineare un'agenda di priorità per Governo che si formerà dopo le imminenti elezioni. Un programma in 18 punti – che è stato inviato a ciascuno dei candidati oggi presenti – che configura una compiuta strategia d'azione per la prossima legislatura ed è saldamente ancorato alla scelta europea e atlantica. Altrettanto saldo è il convincimento che oggi all'Italia

servano una finanza pubblica che non torni a essere a rischio e una spedita attuazione del PNRR attraverso una stagione di riforme incisive per dare risposta al crescere della povertà e del disagio sociale. Tutto ciò è indispensabile. Senza una forte azione riformista non miglioreranno né la produttività, né la qualità della spesa pubblica, non attireremo capitali, non daremo risposta ai 10 milioni di italiani a rischio povertà, non invertiremo la curva demografica e non difenderemo la crescita della nostra industria nelle catene globali del valore.

Per l'insieme di queste ragioni le elezioni di domenica esprimono un valore che va al di là del fondamentale esercizio democratico. Questa scadenza, infatti, riguarda il futuro del Paese ed è destinata a essere seguita con interesse da Paesi partner, alleati o rivali. L'Italia del 25 settembre, infatti, si presenta come il fragile terreno di sfida fra chi vuole rafforzare l'Unione Europea, adattandola ad affrontare le difficili crisi del XXI° secolo, e chi invece potrebbe causarne un serio indebolimento interno. Se le scelte politiche in democrazia sono frutto di interessi

soprattutto locali, sarebbe però un errore ignorare le implicazioni europee del voto italiano, così come sarebbe sbagliato sottovalutare i rischi che queste decisioni potrebbero comportare per il Paese e per il suo sistema industriale. Oggi gli italiani hanno bisogno di coerenza e coesione per avviare un'autentica rinascita nazionale. Nella consapevolezza dell'eccezionalità dell'impegno richiesto formulo quindi una proposta ai candidati presenti: organizzare periodicamente un confronto tra gli industriali reggiani e le donne e gli uomini che entreranno a far

parte del Parlamento. Penso a incontri nei quali le istanze di uno tra i più competitivi e internazionalizzati sistemi produttivi italiani, quello reggiano, possano essere efficacemente discusse e considerate insieme a coloro che siedono a Roma per creare – insieme – valore a vantaggio del nostro territorio e della sua comunità. Colgo questa occasione per formulare i miei auguri a tutti i candidati, augurandomi una forte e sentita partecipazione al voto domenica prossima. Grazie.



DA SINISTRA ANDREA CABRINI, DIRETTORE CLASS CNBC; DAVIDE ZANICHELLI, MOVIMENTO 5 STELLE; MAURA MANGHI, AZIONE/ITALIA VIVA; BENEDETTA FIORINI, COALIZIONE CENTRODESTRA; GRAZIANO DELRIO, COALIZIONE CENTROSINISTRA

LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA PER LA LEGISLATURA 2022 2027

L'industria italiana continua orgogliosamente a fare la sua parte per rilanciare il Paese dopo i colpi inferti dalla pandemia e, oggi, è alle prese con il pesante impatto dell'invasione russa in Ucraina. Inflazione, bolletta energetica, colli di bottiglia della globalizzazione, scarsità di input di produzione, carenza di competenze rispetto alla domanda delle imprese, rallentamento dell'economia statunitense e cinese, costi della transizione energetica e rischi per molte filiere industriali, peggioramento delle condizioni del credito: ciascuno di questi fenomeni pone una nuova, temibile sfida per l'Italia.

La consapevolezza di ciò ci spinge a delineare un'agenda di priorità rivolta al Governo che si formerà dopo le prossime elezioni politiche e che rappresenta una strategia d'azione per la prossima legislatura.

La visione di Confindustria resta saldamente ancorata alla scelta europea e a quella occidentale della NATO. Siamo convinti, oggi più che mai, che all'Italia serva una finanza pubblica che non torni a essere a rischio, una spedita attuazione del PNRR con una nuova stagione di riforme, incisive, per dare risposta al crescere della povertà e del disagio sociale.

L'industria va considerata un asset strategico di sicurezza nazionale: senza industria non c'è crescita, né coesione sociale. Tale convinzione, confermata dai numeri e dai successi di questi anni, costituisce la premessa delle proposte che avanziamo: senza un'azione riformista non migliorerà la produttività e la qualità della spesa pubblica, non si attrarranno capitali, non si darà risposta ai 10 milioni di italiani a rischio povertà, non s'inverterà la curva demografica, non si difenderà la crescita dell'industria italiana nelle catene globali del valore.

01 - FERMA ADESIONE AI PRINCIPI E AI VALORI EUROPEI

La pandemia e la guerra hanno confermato che le soluzioni alle grandi sfide globali del nostro tempo sono europee e non nazionali. L'Europa e il mercato interno, di cui bisogna preservare il corretto e uniforme funzionamento, sono l'orizzonte imprescindibile per chi produce e la prospettiva entro cui rafforzare e incentivare la ricostituzione delle filiere strategiche, anche nazionali, nel contesto delle twin transition. I passi avanti verso un debito comune europeo a fini solidaristici e verso una comune politica energetica, la recente adozione

da parte della BCE del TPI, la condivisione delle sanzioni adottate verso la Russia a seguito dell'invasione in Ucraina, costituiscono sviluppi essenziali in un percorso di necessario rafforzamento delle istituzioni europee in cui l'Italia deve considerarsi irrevocabilmente impegnata, senza alcuna concessione ai sovranismi.

02 - FERMA ADESIONE A NATO E OCCIDENTE

L'irresponsabile crisi politica che ha posto termine al Governo di solidarietà nazionale guidato dal Presidente Draghi ha aperto una crepa nella solidarietà occidentale, messa alla prova dall'invasione russa in Ucraina. Il Governo che nascerà dopo l'esito delle urne deve scongiurare ogni equivoco in proposito, e ribadire la linea di assoluta fermezza e condivisione delle misure politiche, militari ed economiche assunte in sede NATO e di concerto con gli USA. Impegnandosi altresì in sede internazionale per scongiurare il ritorno a un mondo diviso in due blocchi, che non corrisponde agli interessi di un paese trasformatore ed esportatore come l'Italia. La piena libertà di accesso a energia, commodities e tecnologie deve rappresentare lo sforzo comune dei Paesi democratici nell'interesse mondiale a una globalizzazione i cui benefici investano tutti. In questo contesto, l'Italia deve valorizzare la propria centralità nel Mediterraneo e il ruolo di interlocuzione attiva con tutti gli attori internazionali.

03 - FINANZA PUBBLICA SOSTENIBILE

Negli ultimi 10 anni governi di vario orientamento politico hanno accresciuto il debito pubblico italiano dal 120% al 150% del Pil. Molto più rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea, e la pandemia non c'è stata solo in Italia. La spesa pubblica italiana è stata maggiore della media dell'area euro in ciascuno dei 10 anni considerati. E abbiamo aumentato il deficit nonostante una pressione fiscale maggiore della media. Il fatto che sulla scadenza a 2 anni lo Stato italiano paghi oggi un prestito il 25% in più della Grecia deve far riflettere. Il nuovo Governo dovrà perciò considerarsi obbligato a perseguire l'equilibrio strutturale dei conti pubblici. Politiche di bilancio che non rispettino i vincoli vengono vanificate dalle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. Tutte le forze politiche devono avere ben presente che l'eventuale attivazione dello scudo anti-

spread, recentemente introdotto dalla BCE, è condizionata al rispetto degli impegni assunti con l'UE in termini di aggiustamento dei conti pubblici e di attuazione delle riforme, comprese quelle del PNRR, oltre al risanamento degli squilibri macroeconomici strutturali. Peraltro, questo assetto dovrebbe impegnare il futuro governo alla necessaria revisione delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, in cui vincoli più stringenti sui conti pubblici nazionali dovrebbero essere bilanciati dalla disponibilità di una capacità fiscale adeguata a livello europeo, da utilizzare per mitigare gli effetti di eventuali crisi e per accrescere gli investimenti pubblici.

04 - NESSUN PASSO INDIETRO SUL PNRR

Il puntuale raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è essenziale per l'ammodernamento dell'Italia e per tornare a una crescita economica a tassi almeno in linea con quelli dei principali Paesi avanzati. Ma è anche indispensabile per far sì che NGEU sia davvero il primo passo per una capacità fiscale autonoma dell'UE. L'Italia tra sovvenzioni e prestiti è beneficiaria di 191,5 miliardi di euro. Circa un quarto di questa somma gli è già stato pagato. Ha ancora circa 145 miliardi di euro da ricevere entro il 2026. Per questo, nella prossima legislatura il rispetto degli obiettivi negoziati con l'UE è una priorità irrinunciabile. È necessario assicurare puntuale attuazione alle riforme previste dal PNRR, tra cui: il DDL annuale sulla concorrenza; la riforma della giustizia civile, penale e tributaria, completando i percorsi già avviati; la riforma degli appalti pubblici, adottandone entro i termini stabiliti i decreti attuativi; la prosecuzione del percorso intrapreso sulle semplificazioni amministrative.

È poi necessario, al di là delle informative dovute al Parlamento sul procedere nel tempo della realizzazione del PNRR, predisporre una piattaforma di monitoraggio costantemente aggiornata sullo stato di attuazione di bandi, gare e opere previste e finanziate dal PNRR, a livello nazionale e locale: in modo che tutti gli operatori economici e sociali abbiano piena e informata consapevolezza delle opportunità, ma anche delle ragioni e dei tempi di ritardo e dilazione che continuano purtroppo a verificarsi. È una iniziativa necessaria, cui Confindustria intende contribuire attivamente, non solo per obblighi di piena trasparenza, ma anche per impedire che la consapevolezza dei ritardi maturi fuori tempo massimo.

05 - WELFARE EQUO E SOSTENIBILE

L'enorme aumento della spesa pubblica e sociale dispersa in mille bonus e agevolazioni invece che concentrata in riforme organiche incisive ci consegna un'Italia che in 20 anni non riesce a superare la quota del 60% di italiani tra i 15 e i 64 anni con occupazione legale, e che ha visto il reddito pro-

capite diminuire, invece di avanzare in maniera rilevante come avvenuto in Germania, Francia e Spagna. La crisi economico-sociale è aggravata dall'inflazione e dal caro energia, e obbliga a interventi che escano dalla pura emergenza.

Per garantire la sostenibilità del sistema di welfare nel rispetto degli equilibri di bilancio, alla luce delle dinamiche demografiche e delle trasformazioni in atto nel nostro tessuto economico-sociale, occorre una chiara visione di ciò che può essere garantito dall'intervento "pubblico" e ciò che è opportuno affidare alla sussidiarietà del settore privato. In questa prospettiva, serve distinguere il ruolo della fiscalità generale da quello delle assicurazioni sociali e riequilibrare il rapporto fra previdenza e assistenza. Tutto ciò consentirà di migliorare il sistema di protezione sociale e ridurre il cuneo fiscale e contributivo su lavoro e pensioni. A tal fine, è prioritario:

- intervenire sul reddito di cittadinanza, riconducendolo a esclusivo strumento di natura socioassistenziale destinato al sostegno della povertà, annullando il suo impossibile ruolo di attore delle politiche attive del lavoro;
- ridurre il cuneo fiscale nella sua componente contributiva, anche considerando principi ed equilibri generali del sistema fiscale, in modo tale da aumentare il potere d'acquisto dei salari e ridurre il costo del lavoro: Confindustria propone da tempo un intervento per 15-16 miliardi concentrati per due terzi a vantaggio dei lavoratori sotto i 35 mila euro di reddito lordo;
- rivedere secondo principi di sussidiarietà pubblico-privato le regole fiscali e contributive per i benefit riconosciuti ai dipendenti (welfare aziendale), per incentivare una maggiore diffusione dei principi di responsabilità sociale d'impresa, anche nei contesti territoriali (es. servizi integrativi di assistenza ai familiari anziani e ai figli dei dipendenti, rimborso costi energia lavoratori in smart working, mobilità sostenibile);
- evitare misure di prepensionamento che aggravano in maniera esponenziale lo squilibrio contributivo a danno dei giovani e non recano alcun vantaggio in termini di occupazione (es: Quota 100), favorendo invece misure volte ad agevolare un serio ricambio generazionale e di competenze. A quest'ultimo fine introdurre misure di decontribuzione-fiscalizzazione degli oneri contributivi a favore dei giovani lavoratori;
- realizzare al più presto una vera banca dati digitale delle misure assistenziali, interoperabile tra Amministrazioni centrali e periferiche, che consenta allo Stato di rivolgerle ai 10 milioni di italiani che davvero versano in condizioni di difficoltà, invece di disperderle tra chi non dovrebbe beneficiarne.

06 - L'INDUSTRIA VA CONSIDERATA ASSET STRATEGICO

Non c'è crescita e coesione sociale possibile senza l'industria, che in questi anni con il suo export ha generato una posizione finanziaria attiva sull'estero dell'Italia, intaccata solo oggi dai

rincari energetici. Competitività e produttività dell'industria e delle imprese devono essere considerate la vera condizione strategica da garantire per riprendere l'ascesa dei redditi degli italiani. A questo fine, sono essenziali una serie di misure organiche e coordinate che investano il capitale umano, il mercato del lavoro, il fisco e le politiche industriali.

07 - SCUOLA E UNIVERSITÀ PER I NOSTRI GIOVANI

Scuola, università e formazione professionale richiedono riforme volte all'interesse di chi se ne avvale, non di chi vi lavora. Occorre urgentemente accelerare la formazione di profili altamente qualificati, che oggi mancano drammaticamente rispetto alla domanda delle imprese. In modo che il capitale umano del nostro Paese sia eccellente nel privato come nel pubblico impiego, e sempre più orientato alle materie STEM. A tal fine, è necessario:

- valorizzare il coinvolgimento delle imprese nella costituzione e nelle attività degli ITS (seconda gamba professionalizzante) e nelle Università, con particolare riferimento alla c.d. terza elica (ricerca e dottorati);
- adottare uno strumento contrattuale agile - una forma nuova di apprendistato - per favorire il passaggio dalla scuola al lavoro, semplificando e accelerando l'inserimento dei giovani al lavoro.

08 - POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER SOSTENERE LE TRANSIZIONI

Il mercato del lavoro resta troppo sbilanciato sulle politiche passive e sulla CIG protratta anche per anni, mentre occorrono politiche attive del lavoro davvero efficaci. A tal fine, è necessario:

- integrare davvero la rete degli inefficienti servizi pubblici del collocamento con quella delle agenzie private per il lavoro (APL) dando, finalmente, vita a un sistema nazionale digitalizzato di informazioni, che favorisca l'orientamento professionale permanente e l'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- introdurre il principio della "condizionalità" come presupposto necessario per la concessione e l'erogazione di sussidi pubblici connessi con lo stato di disoccupazione ovvero in presenza di ammortizzatori sociali;
- consentire ai Fondi interprofessionali di: esercitare attività di formazione anche nei confronti dei disoccupati, rendendo strutturale la collaborazione fra pubblico e privato nelle attività formative; operare anche attraverso apposite gestioni separate nella gestione delle crisi e delle transizioni occupazionali nella prospettiva della ricollocazione (re skilling e up skilling).

09 - SALARI E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Il rilevante fenomeno dei working poor va affrontato contrastando

il dumping contrattuale ed estendendo l'efficacia soggettiva dei contratti collettivi "di riferimento", al fine di garantire insieme il rispetto dei diritti dei lavoratori e adeguati livelli retributivi. A tal fine, non serve affatto un salario che fissi per legge il trattamento economico e che annullerebbe libertà e benefici della contrattazione, bensì:

- stabilire con un accordo fra Governo e Parti sociali criteri generali di misurazione della rappresentanza, condizione per individuare il CCNL da prendere a "riferimento" in ogni settore. In modo da individuare la retribuzione proporzionata e sufficiente di cui all'articolo 36 della Costituzione che tutti dovranno rispettare (TEM) e riservare i benefici della fiscalità generale esclusivamente a quelle imprese che applicheranno integralmente il contratto collettivo di riferimento (TEC);
- consentire all'INPS di poter effettivamente controllare il rispetto dei minimali contrattuali e dei minimali contributivi così come definiti nell'articolo 1 della legge n. 389/1989.

10 - UN FISCO PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ

Gli aggiustamenti a margine dell'IRPEF nell'ultima legge di bilancio non hanno colto il punto della necessità di un intervento fiscale organico, ed eguale difetto ha la legge-delega di riforma tributaria approvata dal Parlamento. Occorre intervenire sulla tassazione delle imprese:

- è necessario razionalizzare l'IRES, nel contesto di una riforma organica che tenga conto delle più recenti evoluzioni internazionali (es. limiti sulla deducibilità di interessi passivi e perdite fiscali). Confindustria propone una nuova impostazione dell'IRES che premi con aliquota di vantaggio le imprese che reinvestano l'utile e una integrazione di tassazione quando gli utili vengono distribuiti;
- a ciò deve affiancarsi l'abrogazione dell'IRAP;
- va sfruttata energicamente la digitalizzazione per semplificare adempimenti fiscali;
- il regime sanzionatorio deve distinguere gli errori e le violazioni formali dai comportamenti fraudolenti;
- il contrasto all'evasione fiscale, punto fermo di politica economica e di tutela della concorrenza, va condotto con azioni mirate ed efficaci;
- va ripristinato il Patent Box;
- occorre assicurare efficienza agli strumenti agevolativi di carattere automatico, garantendo la costante sinergia tra le amministrazioni coinvolte. Inoltre, occorre assicurare continuità agli incentivi per gli interventi di riqualificazione energetica ed edilizia (anche con interventi tempestivi ed efficaci sui meccanismi di cessione dei crediti di imposta);
- occorre semplificare gli incentivi destinati al Mezzogiorno, in coerenza con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, con principi di sviluppo competitivo e riequilibrio territoriale, nonché con l'esigenza di un'equilibrata distribuzione di stru-

menti tra livello statale e regionale;

- completare l'operatività di tutte le Zone Economiche Speciali (ZES) garantendo il loro sviluppo e il coordinamento con le Amministrazioni centrali e territoriali coinvolte.

11 - INVESTIMENTI PER DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ

È necessario ripristinare e potenziare il Piano Transizione 4.0 e supporto agli investimenti privati. Occorre:

- orientare con decisione le scelte di investimento delle imprese, assicurando un sostegno concreto ai progetti legati alle transizioni;
- estendere l'ambito di applicazione delle misure, includendovi gli investimenti per la transizione ecologica (basati sul raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e la realizzazione delle relative tecnologie);
- aumentare le aliquote del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali 4.0 per gli anni 2023-2025;
- supportare i progetti fondati sull'utilizzo dei dati, a partire da quelli già strutturati a livello europeo (Gaia-X);
- sostenere i percorsi di formazione e aggiornamento delle risorse umane e il rafforzamento del network per il trasferimento tecnologico 4.0 (DIH, Competence center, European Digital Innovation Hub).

12 - PATRIMONIALIZZAZIONE E FINANZA D'IMPRESA

Anche attraverso la leva fiscale, si dovranno favorire: le emissioni obbligazionarie da parte delle PMI, anche rafforzando la Sezione speciale del Fondo di Garanzia dedicata alla copertura di basket bond; la quotazione delle PMI, rifinanziando e rafforzando il credito d'imposta e introducendo semplificazioni regolamentari; lo sviluppo di investitori specializzati in PMI, nonché l'investimento di investitori istituzionali nel sistema produttivo domestico; lo sviluppo della finanza digitale. In questo contesto, va strutturata una misura di incentivo alla patrimonializzazione delle PMI non quotate da parte di investitori esterni alla compagine sociale.

13 - RICERCA E SVILUPPO PER IL FUTURO

È fondamentale proseguire nell'azione avviata con il PNRR per dotare il Paese di una chiara strategia di crescita basata su Ricerca e Sviluppo, che ha come elemento qualificante e innovativo una strutturale partnership pubblico-privato, nonché la valorizzazione della proprietà intellettuale. Occorre:

- rafforzare e rendere certi gli strumenti fiscali a supporto degli investimenti in R&S&I, attraverso una migliore sinergia tra le Amministrazioni coinvolte, l'incremento del credito d'imposta in R&S (riportando le aliquote al 20% e inserendo le attività svolte in Italia su commessa di soggetti esteri), una chiara declinazione delle risposte sanzionatorie in caso di errore, il rafforzamento degli strumenti fiscali a

supporto dei beni immateriali;

- assicurare risorse adeguate per i Progetti R&S delle imprese a livello nazionale (accordi per innovazione) e la partecipazione delle imprese alle catene del valore strategiche europee (progetti IPCEI e partenariati industriali);
- potenziare il supporto agli investimenti in R&S di prima industrializzazione, promuovendo l'utilizzo anche solo nazionale di uno strumento simile agli IPCEI;
- promuovere la formazione di nuovi ricercatori industriali e il loro inserimento in imprese, attraverso l'attivazione dei Dottorati innovativi su progetti congiunti impresa-sistema pubblico di ricerca.

14 - SANITÀ EFFICIENTE PER PROTEGGERE LE NOSTRE COMUNITÀ

Va completata la riforma degli IRCCS, pubblici e privati, eccellenze nel campo della cura e della ricerca nelle Scienze della Vita. Ma va separata la funzione dello Stato regolatore da quella di erogatore dei servizi. Vanno rafforzati gli enti indipendenti che misurano qualità, efficienza e innovazione dei provider pubblici e privati affinché, su queste basi, sia assicurata la par condicio nei finanziamenti e nelle condizioni operative, eliminando i limiti esistenti alla possibilità di utilizzare provider privati anche per ridurre disparità territoriali e liste di attesa. Vanno poi finanziati adeguatamente i settori della sanità (es. farmaci, device e tecnologie) in linea con l'effettiva domanda di salute, valorizzando l'innovazione secondo criteri scientifici e non burocratici, e accrescendo l'obiettivo di crescita nelle catene globali del valore che la farmaceutica italiana ha già raggiunto.

15 - ENERGIA E AMBIENTE PER UNA TRANSIZIONE SOSTENIBILE

L'accelerazione degli obiettivi del Green Deal Europeo richiede un attento presidio dei tanti iter legislativi europei, per assicurare gradualità, proporzionalità, neutralità tecnologica, fattibilità tecnica e sostenibilità economica. È essenziale che: sia assicurata alle imprese la necessaria finanza di transizione; la rendicontazione di sostenibilità sia guidata da standard allineati a livello globale e semplificati per le PMI.

Le politiche energetiche e ambientali nazionali devono garantire sicurezza, indipendenza, sostenibilità e competitività, puntando su tutte le soluzioni tecnologiche che consentano di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, compreso il nucleare. L'Italia può diventare l'Hub Sud Europa del gas e aumentare la sua sicurezza con: l'incremento dell'utilizzo delle risorse nazionali, che richiede la revisione del PiTeSAI; l'accelerazione dei processi autorizzativi per la produzione di biogas e biometano; un piano di incentivazione di lungo termine per lo sviluppo del potenziale nazionale e il supporto agli investimenti, inclusi i costi operativi, necessari all'utilizzo dell'idrogeno nei processi industriali; un pieno aggancio all'Italia ai

progetti di ricerca e investimento in corso in Europa in vista di impianti nucleari di nuova generazione.

Occorre accelerare le procedure autorizzative e l'identificazione delle aree idonee per lo sviluppo degli impianti rinnovabili. Sul piano economico, si deve: procedere alla riforma della piattaforma di mercato, in grado di fornire corretti segnali di prezzo ai nuovi investimenti; prevedere meccanismi di incentivo stabili e premianti sulla base del principio della neutralità tecnologica; gli incentivi devono essere dimensionati sulla base dell'effettivo costo evitato dell'energia e delle emissioni di gas climalteranti.

È necessario tutelare le filiere italiane dai rischi di perdita di competitività e delocalizzazione, attraverso: misure strutturali di compensazione rispetto al caro energia; compensazione dei costi indiretti ETS; politiche di riqualificazione dei settori industriali e delle competenze professionali per sviluppare capacità produttiva nelle tecnologie emergenti della green economy, per la riconversione e sviluppo delle nuove tecnologie per i settori automotive, rinnovabili ed efficienza energetica. Occorre elaborare incentivi duraturi e sostenibili per la rigenerazione del vetusto patrimonio immobiliare nazionale e per la realizzazione di nuovi edifici ad alta efficienza energetica, che sia attrattivo per gli investimenti privati e risponda ai nuovi bisogni dell'abitare e del produrre.

Per sostenere l'economia circolare, occorre promuovere: lo sviluppo del relativo mercato (appalti verdi, materie prime riciclate); l'incentivo alla simbiosi industriale (semplificazione dei processi di riutilizzo dei materiali industriali); il rafforzamento della capacità impiantistica e la velocizzazione delle autorizzazioni.

16 - INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E LOGISTICA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

È necessario confermare la programmazione infrastrutturale definita dall'Allegato Infrastrutture al DEF 2022 per i prossimi quindici anni (279,4 miliardi di euro). È necessario definire il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, già previsto dal Codice dei Contratti Pubblici vigente dal 2016 e mai elaborato, e potenziare la decarbonizzazione dei trasporti. La mobilità sostenibile richiede una profonda revisione della regolamentazione tecnica del trasporto, che tenga conto della dimensione globale-locale delle catene logistiche e delle esigenze produttive nell'impiego di materie prime e semilavorati e di trasferimento sui mercati di consumo e di investimento, su scala nazionale e territoriale, europea e globale.

È prioritario favorire la nascita e lo sviluppo di grandi player logistici nazionali capaci di competere su scala europea e globale. L'attuale carenza rischia di incidere pesantemente sulla nostra autonomia strategica.

Determinante per la competitività logistica del Paese è un'ef-

ficace apertura alla concorrenza delle modalità di trasporto, delle attività ausiliarie e della loro integrazione, basata su principi di non discriminazione nell'accesso ai relativi mercati. Va poi valorizzata l'Economia del Mare, un cluster economico rilevante del nostro Paese, con un coordinamento politico specificamente dedicato e interventi di regolazione economica, europea e nazionale, e di investimento a supporto della transizione energetica e digitale di trasporti marittimi e attività ausiliarie, logistica portuale, industria navalmecanica e cantieristica navale, nautica da diporto, turismo marino e pesca.

17 - FINANZA PER LO SVILUPPO

Occorre traghettare con grande attenzione, oltre l'emergenza, le tante imprese che hanno fatto massiccio ricorso ai finanziamenti garantiti dallo Stato e alle moratorie dei debiti bancari. Il ruolo del Fondo di garanzia per le PMI va ridisegnato a sostegno delle imprese in uscita dall'emergenza, attraverso un congruo rifinanziamento e, nell'immediato, sfruttando appieno gli spazi offerti dal quadro temporaneo sugli aiuti di Stato. Occorre poi favorire la concessione di garanzie a condizioni di mercato da parte del Fondo di garanzia (attraverso una norma ad hoc) e di SACE (sbloccando l'autorizzazione europea), per consentire alle imprese di rinegoziare e allungare i finanziamenti in essere. Serve poi una regolamentazione internazionale calibrata su principi di proporzionalità e gradualità con riferimento alle regole bancarie, anche al fine di consentire operazioni di moratoria e rinegoziazione dei debiti. Occorre rivedere la definizione di default, le regole sul trattamento dei non performing loans e quelle sulla classificazione delle esposizioni deteriorate.

18 - INVERTIRE LA DERIVA DEMOGRAFICA

La curva demografica continua a rappresentare un elemento di squilibrio sempre più grave per il futuro dell'Italia. Gli anziani over 65 sono 14 milioni e 46 mila a inizio 2022, 3 milioni in più rispetto a venti anni fa, un dato pari al 23,8% della popolazione totale. L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra anziani di 65 anni e più e giovani di età inferiore a 15 anni) è pari a 187,9% ed è aumentato in vent'anni di oltre 56 punti. Proseguendo sull'attuale curva al ribasso della natalità, nel 2042 gli over 65 saranno quasi 19 milioni, il 34% della popolazione. È un declino pluridecennale che proietta ombre sempre più lunghe sulla sostenibilità dell'intera economia italiana, del welfare socio-sanitario e del sistema previdenziale italiano, che si sostiene sulla base dei contributi mensili versati da chi è al lavoro.

Occorre un radicale cambio di marcia. L'Italia deve tornare ad essere un Paese per i giovani, dove la natalità sia sostenuta anche da politiche economiche.



Assoservizi è la società di Unindustria Reggio Emilia che sviluppa servizi per l'amministrazione del personale di Piccole, Medie e Grandi Imprese.

Ci occupiamo di elaborazioni, reportistica e analytics, predisposizione del budget del personale e dei dati per le registrazioni contabili, consulenza e supporto in collaborazione con l'area sindacale di Unindustria

La piattaforma software e il sistema di elaborazione integrato forniscono strumenti per la gestione di tutte le attività del mondo HR: rilevazione presenze, pianificazione ferie, comunicazioni assenze, straordinari e gestione del processo autorizzativo e poi gestione trasferte, piani formativi, premialità, selezioni, sicurezza.

Chiamaci

**approfondiremo
insieme ciò che
possiamo fare per te**

0522.016501
info@assoservizi.biz

Gli Italiani e la partecipazione

di **Daniele Marini** Professore Università di Padova

«La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione». Così cantava, quasi 50 anni fa nel 1973, Giorgio Gaber nella sua famosa «La libertà». Erano gli anni dell'apogeo dei movimenti sessantottini e della partecipazione: quella canzone esortava a essere protagonisti, a non delegare ad altri i propri destini. Quasi un controcanto al “I care”, al “prendersi cura” di don Milani. Era un testo che sembrava voler contrastare fenomeni che si sarebbero successivamente inverati. Il crepuscolo delle ideologie e quello che sarà definito il “ritorno nel privato” degli anni '80: il venir meno delle narrazioni ideologiche, l'avvento del consumismo di massa, la fine delle partecipazioni estese, lo sfarinarsi delle grandi associazioni.

Era in atto una trasformazione delle appartenenze. Le ideologie lasciano spazio alla centralità della dimensione soggettiva in contrapposizione a quella collettiva e, di conseguenza, all'articolazione della partecipazione. Al calo delle grandi associazioni, corrisponde il sorgere di numerose aggregazioni più piccole nei diversi ambiti della vita: da quello sportivo al culturale, passando per le problematiche ambientali e territoriali, fino al volontariato e la solidarietà sociale. Tutte, però, accomunate dall'avere una particolare tematica o nascere sulla base di un'istanza specifica. Dalle visioni organiche sui destini delle società, non si passa all'assenza, bensì a micro-progettualità: più contenute, più dominabili e pragmatiche, dove gli aderenti si sentono protagonisti. Poi, negli anni più recenti, in virtù delle nuove tecnologie e dei social, assistiamo a partecipazioni istantanee: si organizzano nel tam-tam dei social per dare un aiuto. Appaiono in modo carsico, per poi scomparire. Come non ricordare gli “angeli del fango” o la mobilitazione di cittadini quando accade una calamità naturale.

Da allora la crescita delle forme associative è proseguita costantemente. Nell'ultima rilevazione dell'Istat (Censimento permanente delle istituzioni non profit al 31 dicembre 2019) il novero delle organizzazioni di volontariato era pari a 362.634, con un incremento del 20,4% rispetto al 2011. Praticamente un'associazione ogni 165 italiani. Il numero dei volontari è stimato in 6,63 milioni (Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione), uno ogni 10 abitanti

circa, con una maggiore diffusione nel Nord del Paese, rispetto al Mezzogiorno. Insomma, una ricchezza (implicita) di cui ci accorgiamo solo sporadicamente o nelle situazioni eccezionali. Perché la partecipazione attiva crea condivisione di valori, unisce soggetti e comunità in una visione comune della propria esistenza e del futuro. Tutte queste attività sono elementi fondamentali della nostra coesione sociale e contribuiscono a generare il nostro capitale sociale.

L'obiezione che più spesso si sente fare, ed è anche la preoccupazione ricorrente, è che le persone partecipano poco: è difficile chiamare a raccolta i cittadini. È effettivamente così? Cosa resta, dopo mezzo secolo, dell'idea di partecipazione degli anni '60 e '70? La ricerca di Community Research&Analysis offre alcuni spunti di riflessione su questi interrogativi.

In primo luogo, confrontando le rilevazioni di diversi anni, all'incremento del numero di organizzazioni associative non sembra corrispondere un pari aumento di persone che partecipano attivamente. Nell'arco di un decennio (2013-2022) – con l'unica eccezione delle iniziative per la pace in leggera crescita, plausibilmente determinata dall'attuale conflitto russo-ucraino – la quota di popolazione che indica di prendere parte almeno 1 volta l'anno a qualcuna delle forme del mondo volontario tende a diminuire, in modo più o meno intenso, su tutti gli ambiti tematici. Sicuramente, l'effetto della pandemia e del distanziamento sociale ha fatto sentire i propri effetti sulla possibilità di prendere parte alle diverse iniziative. È sufficiente osservare il calo subito dalle attività sportive e ricreative, piuttosto che la realizzazione di feste paesane, per comprendere quanto il Covid abbia inciso, attività peraltro la cui partecipazione non è spostabile sulle piattaforme online come per altri ambiti. Ne consegue che il crescente numero di organizzazioni conosce proporzionalmente un numero inferiori di aderenti.

In secondo luogo, distinguendo le attività associative tra ambiti di natura politica, sociale e nuove forme di partecipazione, quelle afferenti alla sfera politica hanno un novero di partecipanti inferiore. Escludendo chi si impegna nei problemi dell'ambiente e del territorio (44,5%), per gli altri

temi oscilliamo fra il 23% (manifestazioni di protesta) e il 37% (problemi del quartiere/città). Un po' più nutrito è l'interesse per il versante sociale. In questo caso, le associazioni culturali (47,8%) e di volontariato (47,8%) rappresentano le realtà più frequentate, seguite da quelle sportive e ricreative (35,7%). A destare attenzione, tuttavia, sono le nuove forme di partecipazione, di cui però non abbiamo una serie storica. Gli acquisti etici, ecologici e per motivazione politica sono gli unici che superano la metà degli interpellati (53,7%), sicuramente favoriti dal boom degli acquisti online. La partecipazione a discussioni online e sui social, piuttosto che dare contributi economici a iniziative via smartphone ha visto coinvolte rispettivamente il 43,4% e il 41,1% della popolazione. In questo senso, sembra prendere piede una nuova idea e forma di partecipazione. Connotata più in senso individualistico, che non prevede necessariamente una presenza fisica assieme ad altri. È una partecipazione “click”: del mouse, piuttosto che della tastiera del cellulare.

Di più, se guardiamo a come si partecipa, il 43,7% non aderisce ad alcuna iniziativa (assenti) in ambito politico, contro il 33,0% del sociale e il 25,8% delle nuove forme.

Se i “militanti” (chi si dedica esclusivamente a un'attività) sono ormai ridotti al lumicino (tra il 5 e il 7%), sono cospicui quanti partecipano a più di qualche iniziativa (29-33%, “partecipanti”). Una misura rilevante sono i “pendolari” i quali si mobilitano in quasi tutte le attività del singolo ambito, ma in particolare nelle nuove forme (36,2%).

Se la partecipazione è (era?) connaturata al condividere fisicamente con altri il fare qualcosa. Se è (era?) un'appartenenza a una comunità e ai suoi valori. Oggi, complice anche la pandemia, è radicalmente mutato il contesto, così come le forme associative e forse, alla fine, la stessa partecipazione. Che assume nuove vesti e significati. Certo, esiste ancora quell'ordito di “mondi vitali” senza i quali una società faticherebbe a strutturarsi: una sorta di riserva naturale, immateriale, composta di cultura, reciprocità, fiducia cui attingere. Ma se il trend sarà confermato in futuro, potremmo essere di fronte a un fenomeno di trasformazione delle forme e del significato della partecipazione: più fluida e meno strutturata, più individualistica e meno collettiva. Lo si è misurato anche con l'aumento dell'astensionismo al recente voto politico. L'associazionismo (e i partiti) hanno di che interrogarsi.

La partecipazione attiva (anche online) alle attività associative (almeno 1 volta l'anno; %)

		2022	2019	2013
Partecipazione politica	Iniziative sui problemi dell'ambiente/territorio	44,5	48,0	49,2
	Iniziative sui problemi del quartiere/città	37,7	41,6	40,9
	Iniziative per la pace	33,7	30,3	24,4
	Iniziative politiche, di partito	23,5	30,4	35,6
	Manifestazioni di protesta	23,5	27,6	27,4
Partecipazione sociale	Associazioni culturali	47,8	55,8	59,3
	Associazioni di volontariato	45,1	53,2	49,1
	Associazioni sportive, ricreative	35,7	50,1	52,1
	Associazioni professionali, di categoria	26,9	31,1	30,4
	Realizzare sagre/feste paesane	25,2	47,7	44,3
Nuove forme di partecipazione	Privilegiare acquisti di prodotto per motivi etici, politici, ecologici	53,7	-	-
	Discussioni via internet (siti, blog, social,...)	43,4	-	-
	Contributi economici a iniziative via sms, cellulare	41,1	-	-
	Boicottare un prodotto, una marca	35,0	-	-

Fonte: Community Research&Analysis, 2022 (n. casi: 1.240)

Le forme della partecipazione (%)

	Assenti	Militanti	Partecipanti	Pendolari
Partecipazione politica	43,7	7,0	29,6	19,7
Partecipazione sociale	33,0	5,7	33,1	28,2
Nuove forme partecipazione	25,8	6,6	31,3	36,2

Fonte: Community Research&Analysis, 2022 (n. casi: 1.240)

FESTA DELLA MECCATRONICA SOLIDALE A VIANO

La musica, la solidarietà, il territorio: è stato il "senso di comunità" il vero protagonista della festa della Meccatronica, che ha animato la notte di Viano. Molto più di un evento di settore, ma un incontro aperto a tutti, che ha raccolto una platea di oltre 2mila persone nell'arena di E80 Group, tra stand di prodotti tipici, l'atteso concerto dei Nomadi, ma anche l'inaugurazione dell'auto medica donata alla Croce Rossa Italiana Comitato di Scandiano alla presenza di Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, di Giorgio Zanni, presidente della Provincia di Reggio Emilia, e dei sindaci del territorio.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco Terre Matildiche, giunta alla quinta edizione e nata otto anni fa per celebrare l'ottenimento da parte del Comune di Viano del titolo di Città della Meccatronica, è stata un'occasione importante per valorizzare la montagna e la sua comunità, ma anche e soprattutto l'opportunità per contribuire a una raccolta di solidarietà: il ricavato pari a 11mila euro verrà devoluto a favore della Fondazione GRADE Onlus – Gruppo amici dell'ematologia di Reggio Emilia, attiva sin dal 1989 a sostegno dell'attività ospedaliera di Reggio Emilia.

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha riconosciuto il valore della presenza di un gruppo come E80 per la comunità locale: "La differenza è che solitamente imprese come queste, che si confrontano con il mondo, sono nelle capitali, nelle metropoli e nelle grandi città: il fatto che sia nell'Appennino reggiano, in questo caso, vale

dieci volte tanto – ha ribadito –. Ogni posto di lavoro creato in montagna vale dieci volte che in pianura e non c'è nulla di banale o di scontato in questo".

SERVIZIO PER LE DONNE CHE HANNO SUBITO INTERVENTI ONCOLOGICI AL SENO

Un nuovo servizio si aggiunge al percorso delle donne che hanno affrontato l'intervento di rimozione del tumore al seno. E lo fa grazie al fondamentale contributo della Fon-



dazione Vittorio Lodini per la ricerca in Chirurgia – Associazione Senonaltro che apre l'ambulatorio MO.RE. (Movement and Rehabilitation).

L'intento è di indirizzare correttamente le donne al movimento e all'attività fisica nel corso delle cure oncologiche, durante la terapia ormonale e al termine del percorso, con l'obiettivo di prevenire possibili ricadute e mantenersi in salute.

A curare il servizio è la Struttura Complessa di Medicina Fisica e Riabilitativa, diretta da Alena Fiocchi, che da anni si occupa delle donne operate alla mammella che, nella nostra provincia, sono circa 600 ogni anno.

Come spiega la dottoressa Stefania Fugazzaro, responsabile dell'area Ricerca in riabilitazione "Siamo particolarmente grati all'associazione che ci sostiene da anni nella presa in carico delle donne. Attraverso il confronto con le volontarie ed ex-pazienti abbiamo messo a fuoco i bisogni principali. Siamo consapevoli che l'esercizio fisico costituisce una medicina potentissima e le evidenze scientifiche ne confermano sempre più il ruolo nella prevenzione primaria e secondaria di diversi tipi di tumore".

All'ambulatorio MO.RE. si accede gratuitamente, tramite prenotazione allo sportello In-Forma Salute al CORE. Info: tel. 0522 296497/295992 – mail informasalute@ausl.re.it o elena.cervi@ausl.re.it. Sarà una fisioterapista a fissare l'appuntamento per la valutazione dell'attività fisica più adatta al singolo caso e offrire indicazioni appropriate. In caso di necessità, la donna potrà essere indirizzata ai professionisti della riabilitazione dell'area Breast Unit.

Hanno contribuito alla progettazione del servizio le ricercatrici Stefania Costi e Monia Accogli, insieme alle fisiatriche Barbara Piccinelli e Stefania

Testoni e alle fisioterapiste dell'area Breast Unit, in collaborazione con Elena Cervi, referente di In-FormaSalute.

L'ASSOCIAZIONE PREVENZIONE TUMORI DONA UN MACCHINARIO ALL'OSPEDALE MONTECCHIO

Donazione "in trasferta" per l'Associazione Prevenzione Tumori O.D.V. di Guastalla. Nei giorni scorsi, è stato fornito al Centro Pavimento Pelvico dell'Ospedale Franchini di



Montecchio un ecografo bk Medical modello bkspecto completo di sonda 3D di ultima generazione, del valore complessivo di 50.000 euro.

La donazione rientra nelle attività di sostegno all'Area Nord Ausl Guastalla – Montec-



chio. Tutto questo è stato possibile grazie alle donazioni del 5 per 1000 (C.F. 90002210350) ed alle donazioni di privati cittadini.

Il Centro del pavimento Pelvico dell'ospedale di Montecchio Emilia è il punto di riferimento provinciale per il trattamento della patologia proctologica e anche per la stadiazione e il trattamento delle neoplasie dell'ano e del retto basso. Ogni anno presso il Centro per diagnosi e trattamento medico-chirurgico vengono eseguite circa 400 indagini ecografiche.

Grazie al contributo fondamentale dell'Associazione Tumori Guastalla rappresentata dal presidente Paolo Mantovani si è svolta la cerimonia di consegna ufficiale della strumentazione ecografica donata al Centro Pavimento Pelvico di Montecchio Emilia. La strumentazione di ultima generazione con valutazione tridimensionale delle strutture rappresenta il top per lo studio morfologico del segmento anorettale.

Presenti alla cerimonia il Mantovani, la Daniela Viviani Primario UOC Ginecologia e Ostetricia Montecchio Emilia e coordinatrice delle attività del Centro, Eugenio Cudazzo, responsabile SOS Chirurgia Montecchio Emilia e il Pasquale Talento dirigente medico con incarico di Alta Specialità in Chirurgia Proctologica e del Pavimento Pelvico dell'AUSL IRCSS di Reggio Emilia.

PARTITA DI CALCIO E CENA STELLATA PER SOSTENERE ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATI DI ALZHEIMER REGGIO EMILIA

Si è conclusa con una giornata dedicata alla raccolta fondi in favore di Aima Reggio Emilia (Associazione italiana malati di Alzheimer), la tradizionale fiera della Fola di Albinea di settembre. L'edizione 2022 della kermesse ha fatto registrare



oltre 3500 presenze ai vari eventi e spettacoli proposti nel programma.

La giornata di solidarietà, nata su iniziativa della cittadina albinetana Mariagrazia Soncini e titolare della scuola di



cucina Mary's Kitchen, è iniziata lunedì pomeriggio allo stadio Il Poggio con la partita amichevole tra Athleticchef, formazione che riunisce chef stellati da tutta Italia, e Albinea Stars. Soncini, che ricopre il ruolo di presidentessa della squadra di cuochi, è riuscita a far affluire ad Albinea la bellezza di 60 chef che, smesse le loro tradizionali divise, hanno indossato maglietta e calzoncini corti. Di fronte a loro è scesa in campo una selezione di amministratori e vecchie glorie del calcio albinetano. Le due formazioni hanno giocato di fronte a 200 spettatori festanti. Prima della sfida si sono esibiti, in alcune partite amichevoli, i bambini del settore giovanile dello United Albinea.

La sera ci si è trasferiti al tendone del parco Lavezza per una grande cena, preparata dagli stessi chef, a cui hanno partecipato 340 persone. L'evento è stato presentato da Luca Bellei e dalla sua spalla Giordano. Il ricavato del

denaro raccolto tramite le offerte libere alla partita e la cena saranno devoluti ad Aima che festeggia nel 2022 i 25 anni di vita e che ha sede proprio ad Albinea. L'iniziativa ha visto la collaborazione di Comune, Pro Loco Albinea, United Albinea, Conad e altri numerosi sponsor che hanno contribuito alla riuscita della stessa.

PETIZIONE PER L'ENDOMETRIOSI, ORA È POSSIBILE ANCHE FIRMARE ONLINE

Nel 2021 la prevalenza globale dell'endometriosi in Italia è stimata dal ministero della Salute in circa tre milioni di donne in età riproduttiva. L'endometriosi rappresenta la prima causa di dolore pelvico cronico in donne in età fertile.



Il tempo medio per la diagnosi è di circa 9 anni, e Secondo il Ministero della Salute in Italia sono affette da endometriosi il 10-15% delle donne in età riproduttiva; la patologia interessa il 30-50% delle donne non fertili o che hanno difficoltà a concepire.

Nel mese di marzo aveva preso il via a Reggio Emilia la campagna "Endometriosi: Firma Adesso!" la prima petizione italiana per richiedere misure di tutela per le persone affette da endometriosi, una malattia cronica che colpisce 1 donna su 7 in età riproduttiva (3.000.000 soltanto in Italia), e che ha la capacità di impattare in modo negativo sulla vita delle giovani in termini di qualità di vita personale e lavorativa, rischio di ospedalizzazione, danni permanenti, e di infertilità. La campagna, patrocinata da diverse associazioni nazionali, ha promosso, attraverso una petizione di iniziativa popolare una serie di misure raccogliendo, in appena 2 mesi, oltre 4 mila firme (cartacee) di adesione da parte di cittadini

emiliano-romagnoli e numerose mozioni comunali. Questo ha portato il comitato endometriosi a discutere 3 punti essenziali per migliorare la presa in cura del paziente presso le sedi della Regione Emilia-Romagna.

La petizione "cartacea" nei comuni italiani, e il conseguente voto delle mozioni, rimane lo strumento legislativo principale e ufficialmente riconosciuto per la richiesta delle tutele. La petizione online può invece aggiungere un ulteriore peso politico alla causa. "A 1.000.000 di firme, questa petizione sarà tra le prime 100 in tutto il mondo, credi davvero che i decisori politici potranno continuare ad ignorare il problema?" cita la petizione sulla nota piattaforma change.org. A promuovere questa mobilitazione, indirizzata al Ministero della Salute, è Sara Beltrami, giovane reggiana autrice di un blog di informazione sanitaria con specifico riferimento all'endometriosi.

Si firma sulla piattaforma CHANGE.ORG, dove in poche ore sono già numerose le adesioni
<https://www.change.org/endometriosifirmaadesso>

ROSSI PROFUMI SOSTIENE APRO ONLUS

Continua il prezioso sostegno ad Apro Onlus da parte dell'azienda reggiana Rossi Profumi SpA, che in occasione del nuovo progetto di Apro, chiamato "Amica Pelle" ha realizzato la campagna "Proteggiamoci Insieme" donando alla Onlus reggiana 10.000 euro sulle vendite dei prodotti solari.

Il progetto "Amica Pelle", inaugurato da Apro a inizio anno, ha come obiettivo l'acquisto di un nuovo macchinario per Röntgenterapia per il trattamento dei tumori della pelle, da donare al reparto di Radioterapia Oncologica dell'Arcispedale Santa Maria Nuova. Il tumore della cute è il più diffuso in assoluto e la sua cura parte proprio dalla prevenzione, proteggendosi da una eccessiva esposizione ai raggi solari, evitando le ore più calde e utilizzando sempre una protezione adeguata al proprio fototipo.

Da qui l'idea di "Proteggersi Insieme": Rossi Profumi ha così pensato di coinvolgere le sue profumerie e donare ad Apro Onlus una parte del ricavato ottenuto dalla vendita dei prodotti solari.

Un gesto di grande solidarietà che si inserisce in una più ampia collaborazione tra Apro e Rossi Profumi, che da anni sostiene le attività della onlus nei progetti di raccolta fondi da destinare all'ospedale cittadino.

Unindustria notizie

Daily News

Politics

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequuntur magni dolores eos qui ratione voluptatem sequi nesciunt. Neque porro quisquam est, qui dolorem ipsum quia dolor sit amet, consectetur, adipisci velit, sed quia non numquam eius modi tempora incidunt ut labore et dolore magnam aliquam quaerat voluptatem.

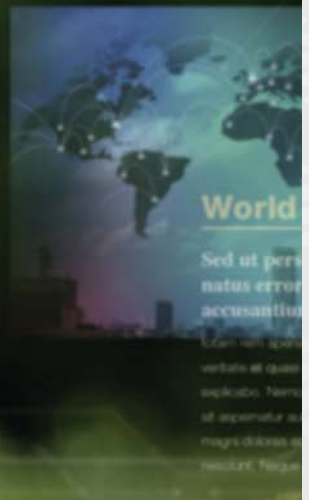
Nam libero tempore, nobis est eligendi optima, neque id quam possimus placeat facere possim

omnis voluptas assumenda est, id est velit. Temporibus autem et officiis debitis aut rerum neque et voluptates repudiandae sint et recusandae. Itaque earum rerum delectus, ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat. Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium, totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo.

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit



Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium, totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo.



TAVOLO DI LAVORO CON ISTITUTI DI CREDITO

Si è tenuto nella sede di via Toschi il Tavolo di confronto con le Banche del territorio, riunito per la prima volta in presenza dopo che fu istituito nel 2020 in piena crisi pandemica in modalità webinar. A presiedere l'incontro la Presidente Roberta Anceschi, affiancata dal già Vicepresidente



al Credito Mauro Macchiaverna.

All'ordine del giorno diversi temi di stretta attualità: dall'accesso al credito al costo del denaro alla luce degli avvenimenti nazionali e internazionali, dalle nuove linee guida per redigere i business plan aziendali, alle cessioni del credito legate a Ecobonus e Sismabonus.

INDAGINE CONGIUNTURALE DEL SECONDO TRIMESTRE

L'indagine congiunturale elaborata dall'Ufficio Studi di Unindustria relativa al secondo trimestre ha segnalato rischi al ribasso per l'attività delle imprese manifatturiere della nostra provincia. Nel periodo aprile-giugno 2022 l'attività produttiva nel settore manifatturiero reggiano ha mostrato un nuovo rallentamento, pur caratterizzandosi ancora per una crescita. In particolare, la produzione industriale ha segnato una variazione rispetto allo stesso trimestre del 2021 del 4,3%, evidenziando così un ridimensionamento nei confronti di quanto rilevato nelle precedenti indagini. La dinamica del portafoglio ordini ha mostrato un peggioramento, sia nel complesso, che in riferimento ai soli ordinativi esteri. Nel secondo trimestre 2022, sono pari al 28,6% le imprese che hanno registrato un aumento dei volumi di produzione contro un 21,4% che, al contrario, ne dichiara una riduzione. Le previsioni a breve termine sono orientate ad un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva. Le previsioni produttive per il terzo trimestre sono in marcato calo rispetto al passato. Il saldo di +7,1% si colloca al di sotto dei precedenti risultati, +21,8% nel primo trimestre e +37,1% nel secondo. Per quanto riguarda le prospettive sul portafoglio ordini, il 26,8% delle imprese si aspetta un calo degli ordinativi rispetto al 17,9% che, invece, li prevede in aumento. Il saldo è negativo (-8,9%), in discesa rispetto alla precedente indagine (+18,3%).

CARO ENERGIA

Di fronte alla crisi energetica e ai rincari delle bollette, la Presidente di Unindustria è intervenuta a più riprese sulla stampa per denunciare la difficoltà del momento: "Diverse nostre aziende associate ci segnalano l'impossibilità di proseguire l'attività senza creare danni ingenti ai propri bi-



lanci. Molti settori stanno prolungando la fermata estiva, altri rimandano la produzione all'inizio del 2023 perché non riescono a sostenere questi costi energetici, mentre le richieste di ammortizzatori sociali sono destinate ad aumentare in modo significativo" ha affermato Roberta Anceschi "Il clima di tensione con la Russia e la situazione climatica di questa estate, caratterizzata da una forte siccità, hanno contribuito ad aumentare le giustificazioni per speculazioni e aumenti senza controllo".

A pochi giorni dall'intervento della Presidente Anceschi, anche Giulio Cocco Presidente del Consorzio Renergy, promosso da Unindustria, ribadisce la gravità della situazione: "Il gruppo di acquisto Renergy lavora per ottenere condizioni economiche migliorative, ma da quando il mercato propone prezzi giudicati insostenibili, si trova ad affrontare una missione al limite dell'impossibile. Con i livelli di efficienza raggiunti dal nostro sistema produttivo, eventuali azioni di



miglioramento produrrebbero solo un impercettibile risparmio. Il mercato libero dell'energia è nei fatti sospeso, i fornitori si sono ritirati spaventati dagli enormi rischi finanziari insiti nelle attuali forniture e si sta andando verso un inevitabile ritorno, speriamo temporaneo, ai prezzi amministrati. Infine, con l'avvicinarsi della stagione fredda, c'è il fortissimo rischio di razionamento. Il Governo sta mettendo mano a un piano di interventi, che ci auguriamo siano immediati, come la proroga e forse il potenziamento del credito di imposta e la messa a disposizione delle imprese di una quota significativa di energia rinnovabile che il Gestore dei Servizi Energetici immette sul mercato. Tutte misure che sono imprescindibili per attenuare gli enormi costi che le aziende dovranno affrontare nei prossimi mesi”.

RAPPORTI BILATERALI COMMERCIALI

Si è tenuto un incontro tra la Presidente di Unindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi e Ragini Gupta, Console Generale degli Stati Uniti d'America a Firenze. La leader degli industriali reggiani ha dichiarato: “I rapporti bilaterali tra l'Emilia-Romagna e gli Stati Uniti sono fortissimi. Gli



americani amano i prodotti italiani e sono il primo mercato della Motor Valley emiliana. Gli Stati Uniti sono il secondo mercato per questa regione con il valore delle esportazioni che ha toccato gli 8 miliardi di euro nel 2021, un dato in forte crescita, trainato dai settori meccanico, farmaceutico, dell'agri-food e dei materiali da costruzione”. La Console ha aggiunto: “Gli investimenti degli Stati Uniti in Emilia-Romagna sono consistenti: in regione sono presenti 308 imprese di proprietà americana, con un fatturato aggregato di circa 8 miliardi e mezzo di euro e oltre 25.000 dipendenti (dati luglio 2021). Le aziende americane sono molto interessate ad investire qui, perché trovano delle eccellenze uniche e grandi professionalità, attenzione alla bellezza del prodotto e anche un clima favorevole agli investimenti”.

ACCORDO CON BPER PER SOSTENERE LE AZIENDE DEL TERRITORIO

Una procedura concordata e tempi certi per le imprese che richiedono finanziamenti o affidamenti: è questo l'obiettivo dell'accordo siglato tra BPER Banca e Unindustria Reggio Emilia. Si tratta di un patto che rafforza l'adesione di BPER Banca a Bancopass, il servizio gratuito che facilita la pia-



nificazione finanziaria e l'accesso al credito, sostenuto e promosso da Piccola Industria Confindustria nazionale e ora disponibile anche per le aziende associate. Bancopass, attraverso una piattaforma dedicata alla quale le aziende aderenti accedono autonomamente, permette di creare una presentazione secondo gli standard desiderati dagli enti finanziatori. BPER Banca apporta un ulteriore vantaggio all'iter valutativo, definendo tempi di risposta particolarmente contenuti. Paolo Vacondio, Area Manager Reggio Emilia di BPER Banca, ha dichiarato: “La collaborazione con Unindustria Reggio Emilia è in atto da tempo con l'obiettivo di supportare il rilancio delle associate. Questa ulteriore iniziativa conferma il nostro impegno nel sostenere il tessuto imprenditoriale del territorio, facilitando e accelerando i processi autorizzativi funzionali alla concessione del credito. Bancopass, infatti, ci permette di dare risposte in tempi veloci a fronte di una maggiore qualità, trasparenza e completezza dell'informativa societaria”. “BPER Banca ha aderito al nostro progetto riconoscendo Bancopass come un supporto utile per migliorare il dialogo tra azienda e istituto di credito – afferma Roberta Anceschi, Presidente Unindustria Reggio Emilia – L'impegno dell'associazione prosegue costantemente per favorire la crescita della cultura finanziaria all'interno delle aziende, soprattutto nelle Pmi, consentendo all'imprenditore e al manager di pianificare gli investimenti di medio-lungo periodo, per essere più competitivi”.

IL TERZIARIO SI PRESENTA

Nella cornice del Borgo del Balsamico, a Botteghe di Albinea (RE), le aziende del settore terziario associate a

Unindustria si sono incontrate per presentarsi, raccontare il proprio business, incuriosire i presenti in soli tre minuti. Si è trattata di una piacevole occasione per incentivare la conoscenza reciproca e gettare le basi per future possibili collaborazioni, in un settore, come quello dei servizi, in cui



l'opportunità di creare sinergie può rivelarsi importante. All'incontro, presieduto dal Presidente del Gruppo Terziario Fausto Piccinini, è intervenuta anche la Presidente di Unindustria Roberta Anceschi per dare il benvenuto e condividere un format che si è rivelato efficace.

NUOVO INDIRIZZO DI STUDI “DIGITAL ECONOMY” ALL'ISTITUTO SCARUFFI LEVI TRICOLORE

Nuovo indirizzo di studi all'Istituto Scaruffi Levi Tricolore di Reggio Emilia, nell'ambito dell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali, il percorso Digital Economy fornirà agli studenti strumenti di conoscenza della realtà digitale e consentirà loro di seguirne la costante evoluzione. È un'of-



ferta formativa caratterizzata dall'approfondimento di moduli specifici di Informatica e di Economia Aziendale, integrati dal supporto di tutte le discipline: partendo dalle linee guida ministeriali vengono approfonditi temi significativi dell'innovazione digitale. Il percorso nasce in collaborazione con l'Area Education e il Club Digitale di Unindustria Reggio Emilia presieduto da Andrea Storchi, che commenta “abbiamo accolto l'opportunità di lavorare insieme alla scuola

a questo progetto ambizioso. Questo nuovo indirizzo rappresenta una vera e concreta risposta alle esigenze delle nostre imprese, che offrono molte opportunità ai giovani che hanno competenze economiche integrate da conoscenze informatiche e digitali. Elemento centrale sarà anche l'acquisizione di familiarità nell'utilizzo di un sistema gestionale, un vero e proprio valore aggiunto per il futuro di questi ragazzi sia che entrino nel mondo del lavoro o nella formazione terziaria”. La Dirigente Scolastica Domenica Tassoni precisa: “Cultura economico-giuridica e innovazione tecnologica sono temi cruciali per promuovere lo sviluppo del Paese. L'istruzione tecnica che il nostro Istituto rappresenta può essere il volano per l'integrazione tra le competenze economiche e quelle digitali, questa è la nostra nuova sfida. Una sfida che richiede un raccordo stretto e organico tra la scuola, il territorio e, in particolare, il sistema produttivo, il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata. Si tratta di un progetto che non è meramente tecnico, ma culturale e intreccia profondamente conoscenza e innovazione”. Francesco Criscuolo, imprenditore di Sistemi, è il partner tecnico dell'iniziativa ed aggiunge: “La nostra azienda ha creato un prodotto dal nome Sistemi per la Scuola, che è stato studiato appositamente per permettere agli enti formativi di affrontare gli aspetti normativi oggetto delle materie di studio con il supporto di soluzioni gestionali”. Con l'avvio dell'anno scolastico la prima classe del Digital Economy ha iniziato con entusiasmo il nuovo percorso.

TECH-UP ACCELERATOR: AL VIA UN NUOVO PERCORSO DI ACCELERAZIONE

Ha preso il via la nuova edizione di HAC-Hardware Acceleration Coaching, il programma di accelerazione per startup con soluzioni hardware o phygital (fisiche e digitali insieme) per l'industria 4.0. Presso gli spazi del DAL-Digital Automation Lab, in via Sicilia, e del Tecnopolo di Reggio Emilia, gli startupper e lo staff di Tech-Up Accelerator – iniziativa realizzata con il contributo di Unindustria – in collaborazione con il partner tecnico del progetto, Industrio Ventures, saranno impegnati, per tre mesi, nel percorso dedicato alla crescita e allo sviluppo di progetti d'impresa che intendono innovare i seguenti ambiti focus: mecatronica e manifattura avanzata, applicazioni di elettrificazione e idrogeno, agritech, tecnologia pulita e sostenibilità. Per questa seconda edizione le startup sono 8, realtà ad alta intensità tecnologica provenienti da Reggio Emilia ma anche da altre città italiane: 3Discover, cover innovative brevettate con chiusura magnetica per protesi ortopediche; Binarioprint, una nuova stampante 3D, attraverso cui offrire un servizio di prototi-

pazione rapida per accorciare e velocizzare lo sviluppo prodotti; Eye Tech, sensori di immagine ispirati all'occhio umano, che permettono di registrare un numero maggiore di dettagli anche nel caso di cambiamenti rapidi nell'ambiente circostante; Kinsect, innova i settori clean-tech e agri-tech



attraverso l'allevamento di larve di mosca soldato, come alimentazione e per bio-conversione di scarti di produzione di altre filiere agroalimentari; Ocioo, un sistema di assistenza alla guida basato su AI e computer vision, per riconoscere in anticipo situazioni di pericolo ed evitare incidenti; Packo, sistema per delivery che rende il packaging riutilizzabile; Robotizr, unità di controllo facile da installare e un software che non richiede competenze specialistiche per essere programmato, per rendere accessibile l'automatizzazione di processi industriali anche ai non specialisti; Witty con Witty X, SMART DEVICE (IoT) che interrompe la ricarica delle batterie al litio una volta raggiunto il 100%, allungando la vita delle batterie e si rivolge in particolare al mercato delle e-bike e degli scooter elettrici.

FONDAZIONE GENERATION ITALY E UNINDUSTRIA: LA FORMAZIONE SI TRASFORMA IN LAVORO

Formazione, talento, lavoro. Con questa formula, Fondazione Generation Italy e Gruppo Meccatronica di Unindustria hanno progettato un corso di formazione che offre opportunità di lavoro a Reggio Emilia a giovani di un'età compresa tra i 18 e i 29 anni e che abbiano l'ambizione di acquisire competenze professionali particolarmente richieste dalle imprese del territorio, cuore della meccatronica. Oltre a sostenere la carriera dei ragazzi e delle ragazze che prenderanno parte alla formazione, il progetto, parte del programma Giovani e Lavoro di Intesa Sanpaolo, vuole avvicinare le imprese del territorio a nuovi talenti con le necessarie competenze e il livello di motivazione di cui hanno bisogno, al fine di offrire loro una opportunità di inserimento lavorativo. Il corso per operatori di macchine a controllo numerico CNC fornirà ai partecipanti tutte le competenze tecniche utili per apprendere processi di produzione e tra-

sformazione delle leghe metalliche, delle materie plastiche e delle applicazioni dei diagrammi di stato, per conoscere i fondamenti del linguaggio in grado di programmare il ciclo di lavoro, conoscere l'interfacciamento degli automatismi con la logica di macchina, apprendere il processo di pianificazione del ciclo di lavorazione e gestire la manutenzione del sistema macchina. Il corso è completamente gratuito grazie al sostegno della banca e prevede un impegno full time per 12 settimane, al termine delle quali ogni partecipante ha la possibilità di sostenere almeno un colloquio di lavoro.

DISTRIBUITI NELLE SCUOLE 1000 RIGHELLI DI PLASTICA RICICLATA DAI BICCHIERINI DA CAFFÈ RACCOLTI DALLE IMPRESE REGGIANE

50 imprese reggiane hanno partecipato al progetto Riven-
ding, promosso da COREPLA, CONFIDA e Unionplast e al quale Unindustria Reggio Emilia ha aderito nell'ambito del proprio progetto Ri-genera per lo sviluppo di iniziative di sostenibilità. Per diversi mesi, all'interno delle aree ristoro



degli stabilimenti, le aziende hanno effettuato la raccolta differenziata di bicchierini da caffè, palette e bottiglie in plastica per distributori automatici, partecipando così ad un percorso di economia circolare. La plastica raccolta è stata infatti riciclata e trasformata e con quella sono stati prodotti 1000 righelli distribuiti, grazie all'intermediazione di Unindustria, ad altrettanti bambini e ragazzi delle scuole di Ligonchio, Ramiseto, Cadelbosco di Sopra, San Bartolomeo e Pezzani di Reggio Emilia. La distribuzione si è rivelata l'occasione per condividere con i bambini una riflessione sul tema del riciclo e della sostenibilità, toccando con mano quanto ogni singolo piccolo gesto può generare valore. I bambini hanno partecipato attivamente con pensieri e disegni che sono stati resi disponibili alle aziende partecipanti. Un'azione di sensibilizzazione intragenerazionale che dall'impresa e dal mondo degli adulti arriva ai ragazzi e al mondo della scuola.



22:33

80%

Abbiamo grandi novità.

Siamo riusciti a mettere a punto il progetto.

**... è l'innovazione che rivoluzionerà il
nostro mercato per i prossimi 10 anni.**

Ne parliamo domani con quelli dell'R&D.

Perfetto, ci saremo anche noi!

**Sempre al vostro fianco per
trasformare le idee in valore.**



**BRUNACCI
& PARTNERS**
From good ideas to good business

BREVETTI | MODELLI | DESIGN | MARCHI | COPYRIGHT



www.brunacci.eu



lead the future.

Generali Shared Services | Nuovo headquarter | CCIAA Bologna

Diamo vita a nuovi spazi
realizzando opere straordinarie
per complessità e bellezza.
Luoghi dove vivere bene
e lavorare nel miglior comfort.

www.ingferrari.it

 **INGFERRARI**[®]
General Contractor | Impianti | Service